



# TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 37

1 Luglio  
2004

## CON L'ESERCITO PER RIPORTARE LA PACE

Alberto Casirati

Modena, giugno 2004

Sono cominciate presto, il 15 e 16 giugno, le operazioni di carico delle quasi tre tonnellate di aiuti umanitari affidati all'Esercito dalla Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Beni destinati alla missione militare umanitaria in Kosovo, che i nostri soldati portano avanti con coraggio e dedizione da lungo tempo.

In questo periodo, nel quale le prime pagine dei giornali si occupano così spesso della situazione irachena, non bisogna dimenticare che i nostri militari sono seriamente impegnati anche in altri territori, allo scopo di contribuire al ristabilimento di condizioni di vita il più possibile umane dopo le devastazioni di guerre civili, di conflitti fra stati, di tensioni politiche o di eventi naturali che hanno causato emergenze alimentari. Le fonti dello Stato Maggiore dell'Esercito elencano, per le missioni non ancora concluse, luoghi come il Libano, il Sahara occidentale, il Sudan, il Kuwait, il Congo, l'Etiopia, l'Eritrea, la Bosnia-Erzegovina, la Macedonia, l'Afghanistan, l'Iraq, l'India, il Pakistan e, naturalmente, il Kosovo.

In tutte queste regioni, anche quando opera in qualità d'osservatore, il soldato italiano ha saputo farsi apprezzare non solo per il suo coraggio e la sua professionalità ma anche per le sue doti d'umanità.



V Pellegrinaggio annuale al Santuario della Madonna di Laghet (Nizza) delle Opere Ospedaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, alla presenza delle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte e di Venezia, del Vice Cancelliere e dei Delegati di Monaco e di Nizza, del Presidente internazionale AIRH e di dirigenti IRCS e AIRH.

Ed è proprio per aiutare questi uomini nello svolgimento dei loro compiti che l'AIRH continua, da quasi vent'anni (che festeggerà nel 2005), a donare all'Esercito generi di prima necessità, che i nostri soldati distribuiscono nelle zone assegnate al loro controllo, contribuendo così a migliorare le condizioni di vita della popolazione locale, spesso priva del necessario.

I T.I.R. militari del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) di Codroipo che, nel momento in cui scriviamo, hanno già raggiunto il Kosovo, hanno trasportato, per i bambini, 1.298 capi d'abbigliamento, 1.236 pezzi di materiale per igiene, 644 giocattoli, 171 pezzi di materiale didattico, 139 oggetti da camera (copriletti, lenzuola, trapunte, culle, orologi ecc.), 126 piatti, 71 paia di scarpe (11 per bébé, 61 per bambini), 15 coperte, 51 kg di biscotti, 100 vasi di cibo omogeneizzato.

A questi si sono aggiunti, per adulti, 3.419 capi d'abbigliamento, 211 paia di scarpe, 124 accessori d'abbigliamento (come borse, guanti, cinture), 86 capi di biancheria, 245 pezzi di materiale per cucina, 1 set di materiale per ufficio. Per un totale di 223 colli, del peso complessivo di ben 2.614 kg.

Il 29 giugno, sempre a Modena, dopo la benedizione impartita davanti al Palazzo della Prefettura da Don Gregorio Colosio, Parroco dell'Abbazia di San Pietro, un altro convoglio del Rgt. Lancieri di Novara, al comando di un Tenente Colonnello, è partito alla volta del Kosovo, carico di oltre 5 tonnellate d'aiuti umanitari.

Erano presenti alle operazioni di carico e alla bellissima cerimonia conclusiva il Coordinatore Nazionale e il Delegato per l'Emilia Romagna degli Ordini Dinastici; il Segretario Nazionale, due componenti

(Continua a pagina 2)

### UN' ITALIANA ALLA GUIDA DELLA DIVISIONE DIRITTI UMANI OCSE

Katia Chirizzi, nominata a Capo della divisione per i Diritti Umani della missione in Kosovo dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), avrà il compito di rafforzare l'attività della missione OSCE in Kosovo, che è parte dell'Amministrazione provvisoria dell'Onu, nel settore della promozione e del monitoraggio del rispetto dei diritti umani. I recenti episodi di violenza dimostrano che il rispetto dei diritti umani è la chiave di volta per far progredire la riconciliazione nella regione. Katia Chirizzi lavora in Kosovo con l'OSCE dal 1999 e si è sempre occupata di tematiche legate alla promozione dei diritti umani.



mondo, nel solco della più pura tradizione umanitaria di Casa Savoia e con l'entusiasmo e la disponibilità che sempre operazioni come queste, molto complesse anche dal punto di vista logistico, richiedono. Ad maiora!

*Alberto Casirati*

**A sinistra: Palazzo della Prefettura di Modena, 16 giugno 2004: uno dei T.I.R. dell'Esercito durante le operazioni di carico degli aiuti umanitari. Nella fotografia si riconoscono, da sinistra a destra, il Tesoriere, Vincenza Buono, il Vice Segretario Amministrativo, Gaetano Casella, il Paroco dell'Abbazia di S. Pietro, Don Gregorio Colosio, il Presidente Nazionale, Brig. Gen. (r) Ennio Reggiani, e Valerio Biagioni.**

**In basso: Codroipo, 30 giugno: alcuni dei mezzi militari dei Lancieri di Novara (5°) accolti dal Comandante del Reggimento, Col. Donato Federici.**

*(Continua da pagina 1)*

della Segreteria Nazionale, il Presidente del Collegio dei Proviviri, il Delegato Regionale dell'Emilia Romagna e il Delegato Provinciale di Reggio Emilia dell'IRCS; il Presidente Nazionale, la Delegata in Italia della Commissione internazionale Interventi, un Vice Segretario Nazionale Amministrativo, il Delegato del Triveneto, il Delegato Provinciale di Venezia, il Delegato del Basso Friuli e della Provincia di Pordenone dell'AIRH.

Anche questo importante evento benefico ha riscosso l'interesse della stampa, sia locale che nazionale.

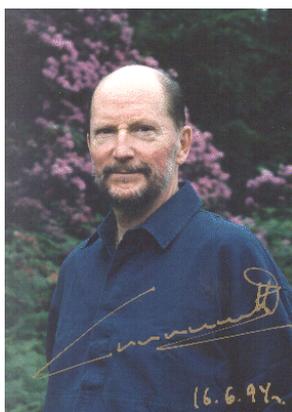
Sono solo due delle tante occasioni nelle quali, grazie alla generosità e all'operato dell'AIRH, ma anche al supporto fattivo degli Ordini Dinastici e dell'IRCS, le organizzazioni aderenti al Patto di Collaborazione hanno potuto dare il loro contributo fattivo per la pace nel



## BULGARIA

Nel secondo anniversario del pellegrinaggio storico del Santo Padre in Bulgaria, il Cardinale Ignace Moussa I Daoud si è recato, su invito della Conferenza Episcopale, a visitare l'esarcato bizantino e le diocesi latine di Sofia-Plovdiv e Nicopoli.

Il Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali ha dedicato la nuova chiesa parrocchiale a Sant'Andrea a Kaloyanovo e, a Sofia, ha incontrato il Capo del Governo, Simeone II, e il Patriarca Maxim, accompagnato da tre Metropoliti e dal Segretario del Santo Sinodo ortodosso.



## RE CARLO ALBERTO NELLA SALA ROSSA

Nella festa di S. Giovanni, Patrono di Torino, giovedì 24 giugno, il ritratto di Re Carlo Alberto è tornato nella Sala Rossa del Comune, in occasione della re-inaugurazione dell'aula del Consiglio Comunale della prima capitale del Regno d'Italia, dopo i restauri iniziati cinque anni or sono.

La tela di Pietro Ayres rappresenta il Sovrano pochi mesi dopo l'incoronazione, nel 1831. Alla cerimonia hanno presenziato il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, il Prefetto e numerose altre personalità.

La Città ha iniziato diversi interventi di recupero del suo patrimonio storico, in prospettiva dei Giochi Olimpici del 2006.

In particolare, si prevede il restauro della facciata di Palazzo Carignano, dove nacque Re Vittorio Emanuele II, della Palazzina della Promotrice delle Belle arti al Valentino, della cancellata di Palazzo Reale, progettata da Pelagio Pelagi, e delle due statue dei Dioscuri.

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia  
**S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE**  
**“Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio” (Ed. Rizzoli)**

Con l'inizio dell'anno scolastico fui iscritto alla scuola internazionale di Ginevra, e quindi la signorina Paolini, che per tanti anni, di fatto, era stata la mia scuola, fu congedata. Si trattò per me dell'ennesimo distacco: con lei se ne andava uno degli ultimi legami affettivi della mia vita di bambino. Come in occasione di altri distacchi dolorosi, anche quella volta la mia tristezza venne mitigata dall'eccitazione con cui scopro poco a poco quel mondo nuovo: la casa con la fattoria, una bicicletta e un cane, Rayat, tutti per me... insomma, le distrazioni e le novità mi facevano pensare più al futuro che al passato. Il primo giorno di scuola fu a dir poco traumatizzante. Mi ero appena seduto che

l'insegnante cominciò a dettare una pagina in francese: se fosse stato cinese, per me sarebbe stato uguale. Avevo sempre parlato in italiano, e un pò in inglese con miss Smith, il francese non lo conoscevo quasi. A poco a poco, però, imparai a parlarlo, leggerlo e scriverlo. Oltre a questa novità, l'ingresso in quella scuola comportò un cambiamento radicale nella nostra vita: per la prima volta, infatti, dovevo trascorrere intere giornate insieme a miei coetanei. I miei compagni (era una classe solo maschile) furono con me molto gentili, e tutti mi diedero una mano a imparare il francese.

(dalla pag. 56)



La Signorina Paolini, educatrice per molti anni del Capo di Casa Savoia, in campeggio con i Principini.



**MODENA - DAL 18 GIUGNO AL 4 LUGLIO**

**Chiesa San Vincenzo**  
**Il Carosello Tassoniano**  
 Mostra fotografica  
 a cura di

RACCOLTE  
 FOTOGRAFICHE  
 MODENESI

Inaugurazione  
 venerdì 18 giugno ore 17.30

Orari:  
 dal lunedì al venerdì  
 17.00-20.30  
 Sabato e Festivi:  
 10.00-12.30/17.00-20.30

Ingresso libero

**ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE  
 REGINA ELENA**

**Consiglio Direttivo della Delegazione Francese**  
*Domenica 15 Agosto 2004 - Lourdes*

**Consiglio Direttivo Internazionale**  
*Lunedì 16 Agosto 2004 - Montpellier (Francia)*

**Consiglio Direttivo della Delegazione Italiana**  
*Domenica 22 Agosto 2004 - Entracque (CN)*

**"Le nuove prospettive e la preparazione  
 del XX anniversario di fondazione nel 2005"**

Il Carosello Tassoniano, rievocazione storica per i 300 anni della morte del poeta modenese, è oggetto di un'interessante mostra fotografica. Inaugurato nel 1935 dalle LL.AA.RR. i Principi di Piemonte Umberto e Maria José di Savoia, ai quali è dedicata una delle più belle fotografie della mostra, l'evento raccolse centinaia di modenesi in abiti d'epoca. I fotografi modenesi scattarono oltre 1.000 immagini: un reportage eccezionale di un evento molto significativo. Un modello al quale si rifanno, ancora oggi, le Serate Estensi contemporanee. La mostra è allestita nella chiesa di San Vincenzo, ove attende la resurrezione la Principessa Maria Beatrice di Savoia, figlia di Re Vittorio Emanuele I, consorte del Duca di Modena e Reggio Francesco IV e madre del Duca Francesco V.

**LOURDES**

**14 e 15 agosto 2004**

Il pellegrinaggio di S.S. Giovanni Paolo II, nel 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

**INTER ARMA CARITAS**

L'Archivio Segreto Vaticano ha pubblicato l'opera in due volumi: "Inter Arma Caritas. L'Ufficio Informazioni Vaticano per i prigionieri di guerra istituito da Pio XII (1939-1947)".

Il primo volume costituisce l'inventario dei documenti raccolti nel secondo tomo. Complessivamente, l'opera si compone di 1.472 pagine e offre anche 8 DVD, che riproducono l'immagine fedele delle schede autentiche dello schedario dell'archivio: oltre 2.100.000 nomi di prigionieri sui quali furono richieste informazioni. Il primo volume si apre con una Lettera del Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato, seguita da un saggio di Padre Sergio Pagano, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano. Il libro comprende anche un inventario analitico del fondo Ufficio Informazioni Vaticano, preceduto da un'ampia introduzione storico-archivistica. Il secondo volume raccoglie un campione di scritti conservati nell'Archivio - approssimativamente più di dieci milioni di lettere - e propone la trascrizione di documenti raccolti con un criterio di ordine storico e suddivisi in 21 capitoli.

## A FIRENZE IN ONORE DI RE UMBERTO II E CON UNO SGUARDO AL FUTURO

Gli insigniti degli Ordini Dinastici e i soci dell'Istituto della Reale Casa di Savoia per la Toscana e le Marche si sono riuniti per una colazione e un incontro con conferenza del loro Delegato Regionale.

A chiusura delle attività svolte dalle Delegazioni e prima delle vacanze, si è voluto celebrare soprattutto il centenario della nascita di Re Umberto II. Hanno partecipato numerose persone ed invitati.

Indubbiamente, il ritorno in Italia della Famiglia Reale ha accentuato l'interesse e l'affetto per Casa Savoia da parte di molte persone, anche dei più tiepidi nei confronti della Dinastia, del suo Capo legittimo, S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele e del Principe Ereditario, S.A.R. il Principe Reale Emanuele Filiberto. E' una realtà lampante, che si è potuta toccare con mano nel corso delle riunioni tenutesi in Toscana nel periodo Ottobre 2003 - Giugno 2004.

All'ultima riunione hanno anche partecipato, con le loro consorti, il Confratello, Commendatore Mauriziano, Calogero Cireneco, Maggiore Generale Paracadutista in ausiliaria soltanto da due mesi, il Comandante del celebre reparto, facente parte della "Folgore", IX Rgt. d'Assalto Paracadutisti "Col. Moschin", Colonnello Michele Brandonisio, assieme a un Maggiore dei Paracadutisti. Erano presenti anche il Coordinatore Nazionale e il Delegato di San

Marino degli Ordini Dinastici, il Segretario Nazionale, il Vice Segretario Nazionale per il centro Italia e il Segretario Amministrativo dell'IRCS nonché il Presidente del Club di Firenze nord del Rotary International.

Dopo la colazione, riunitisi nella sala congressi attigua, i presenti hanno ascoltato la prolusione del Delegato, S.E. il Cav. Gr. Cr. Nob. Dr. Francesco Griccioli, che ha illustrato ampiamente e brillantemente la nobilissima figura del Re d'Italia Umberto II, come "*Principe Ereditario, Luogotenente Generale del Regno e Re fino alla morte*".

Del Sovrano sono state sottolineate le alte qualità morali, l'integrità del suo animo profondamente attaccato alla sua Patria, per la quale ha sacrificato il Trono. L'oratore ha illustrato la continua opposizione dell'allora Principe Ereditario al fascismo, nei limiti ovviamente impostigli dalla sua posizione e dal suo rango, nonché l'ostilità di Mussolini e di gran parte dei gerarchi verso il figlio del Re.

Di Umberto II è stato anche messo in luce il fatto che egli, se fu Re di nome solo dal 9 maggio 1946, in realtà fu di fatto Capo dello Stato fin dal 5 giugno 1944, quando assunse la Luogotenenza Generale.

Il Delegato ha concluso illustrando il dramma del Sovrano e le tragiche alternative che dovette affrontare, in particolare

dopo la notte dal 12 al 13 giugno 1946, quando arbitrariamente il Governo strappò al Re le sue prerogative, privandolo delle sue funzioni costituzionali, senza attendere le decisioni della Corte di Cassazione, sola abilitata a proclamare i risultati del referendum istituzionale.

Il Re, che avrebbe potuto fare arrestare il Governo, preferì soggiacere - senza però accettarlo - al sopruso, per evitare ulteriori spargimenti di sangue alla Patria e non pregiudicare le trattative in corso per il Trattato di pace. Così lasciò l'Italia, ma non abdicò mai, rimanendo Re fino alla sua morte e non pregiudicando così la successione al Trono d'Italia per il suo erede, confermando la continuità del Capo della Reale Casa di Savoia nella persona dell'Augusto Figlio, S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele, Duca di Savoia e Principe di Napoli, Generale Gran Maestro degli Ordini Dinastici Sabaudi.

Umberto II, ha concluso il conferenziere, rimase Re nella continuità, morendo da Re nel 1983. Mai "ex-Re", ma sempre "Re".

Al termine della prolusione, vivamente e lungamente applaudita, ha preso la parola il Segretario Nazionale dell'IRCS, che ha illustrato ai presenti le numerose attività realizzate dall'Istituto negli ultimi tre mesi ed i programmi, oltre a descrivere in dettaglio l'ultima visita a Napoli di S.A.R. il Principe Ereditario.

### MILANO

Sabato 5 giugno, una delegazione ha partecipato, nella Cattedrale, all'Ordinazione episcopale, da parte del Confratello Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, di due Vescovi ausiliari: Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Vescovo titolare di Lambesi, e Mons. Luigi Stucchi, Vescovo titolare di Orrea, finora rispettivamente Vicario generale dell'Arcidiocesi e Vicario episcopale per la zona pastorale di Varese.

Venerdì 11 giugno, una delegazione ha partecipato, nell'aula magna dell'Università cattolica del Sacro Cuore, alla presentazione dell'ultimo volume del Santo Padre: "Alzatevi, andiamo!" alla presenza dell'Arcivescovo, Confratello Cardinale Dionigi Tettamanzi, e del Presidente della Camera dei Deputati.

### PESCARA

E' venuto a mancare il 2 giugno u.s., all'età di 90 anni, il Barone Ing. Henri Luigi di Genova di Salle, fratello del Delegato per l'Abruzzo e il Molise degli Ordini Dinastici, Gr. Uff. Barone Dr. Mario di Genova di Salle, al quale presentiamo le più sentite condoglianze. Le esequie sono state celebrate presso la Chiesa di Sainte-Hélène, in Nizza, alla presenza di un drappello di ex-combattenti dell'ultimo conflitto mondiale comandato dal Col. De Paso. Il defunto, decorato della Medaglia francese del Combattente e della Medaglia di Guerra, era Consigliere della Fondazione Castello e Museo di Salle.

### SASSARI

Il Delegato per la Sardegna partecipa che il giorno Giovedì 8 Luglio p.v., presso il Circolo Sassarese (Via Mercato, 1), organizza un ricevimento in onore delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli. Il ricavato della serata (E. 75 a persona) sarà integralmente devoluto alla Piccola Società Cooperativa "Il Colibrì" di porto Torres a sostegno di un progetto per la realizzazione di una Casa famiglia per l'accoglienza di adolescenti con disagi psicofisici. Abito scuro.

Prenotazioni entro il 29 Giugno p.v. tel. e fax 079216139, tel. 079392004, fax 079392156.

### ARGENTINA

Il giorno 11 Giugno, nell'antico cimitero della Recoleta, nel cuore della città di Buenos Aires, è stata intronizzata una statua della Vergine Maria, realizzandosi finalmente, dopo 120 anni, il desiderio della *Asociación Amigos del Cementerio de la Recoleta* e di tutta la feligresia di Buenos Aires. Presente l'Arcivescovo di Mercedes-Lujan, Mons. Di Monte, ha pronunciato un commovente discorso il Dr. Horacio Humberto Savoia, Delegato Vicario per l'Argentina degli Ordini Dinastici di Casa Savoia e Vice Presidente dell'associazione Amici del Cimitero della Recoleta. Parteciparono alla cerimonia un gran numero di insigniti della Delegazione.

## L'ARMATA DEL REGNO DI SARDEGNA - 1773 / 96

Antonio Grondona

Le truppe del "Regno di Sardegna" di questo periodo costituiscono il primitivo nucleo dell' "Armata Sarda della Restaurazione", che è in nuce l'Esercito attorno al quale si costituisce il dispositivo militare che, nel XIX secolo, porterà a termine le campagne risorgimentali per l'Unificazione Italiana. L'evoluzione delle Armate piemontesi presenta aspetti poco conosciuti, come il periodo dell'esilio in Sardegna dei Sovrani Sabaudi (1799-1814), nel quale l'Armata, ristretta nella sola isola, subisce sensibili contrazioni dovute a motivi politico-strategici e, soprattutto, a motivi economico-finanziari. Gli ambienti progressisti piemontesi vedono in Vittorio Amedeo III, salito al trono nel 1773 all'età di quarantasette anni, il Principe riformatore che avrebbe dato inizio ad una nuova era, grazie all'educazione a lui impartita. Infatti, contrariamente alla consuetudine fino ad allora seguita, il Principe non viene affidato ai precettori militari, ma a Vicardel Marchese de Fleury, intellettuale savoiardo seguace convinto della filosofia illuminista. Gli insegnamenti ricevuti suscitano nel giovane Principe un vero interesse per le discipline umanistiche, letteratura e storia in particolare, ma la sua vera passione sono le forze armate. La maggioranza della corte personale del Sovrano è composta in gran parte da uomini della "borghesia illuminata" che vedono, a torto, nel potente e saggio ministro Bogino un ottuso "reazionario".

Ma le riforme attese e sperate dai progressisti non vengono attuate, salvo quella riguardante l'esercito, che comporta una grossa crescita degli effettivi. La riforma dell'Armata comporta anche l'inserimento, soprattutto nell'artiglieria e negli ingegneri, di numerosi ufficiali provenienti dalla borghesia e ciò provoca una forte reazione da parte della nobiltà, che considera l'Armata come un suo "feudo". Ne deriva un progressivo disinteresse degli ufficiali per le attività di servizio. La situazione di malcontento peggiora con lo scandalo scoppiato nel 1778 per la condanna a dieci anni di fortezza del Capitano di fanteria Nob. Luigi Garretti, Signore di Ferrere, autore di alcune pubblicazioni apertamente critiche sulla politica militare promossa dal Re. A questo stato di cose si unisce anche la diffusione di sette massoniche, che diffondono le idee ed i fermenti già in atto nel confinante Regno di Francia. L'Armata non è più quella di quarant'anni prima, pur restando sempre un eser-

cito solido, bene armato, ben equipaggiato e fedele al Sovrano.

Nel frattempo scoppia la rivoluzione francese. Il progressivo irrigidimento di Vittorio Amedeo III verso gli eccessi della rivoluzione porta nel 1792 alla guerra. L'esercito sardo, nato da una prima e da una seconda riforma, che non hanno comunque cambiato la vecchia concezione d'impiego delle truppe, entra nelle operazioni belliche con reparti rigidamente inquadrati e perfetti nelle lente e prevedibili manovre, mentre è necessario, per la campagna in corso, avere reggimenti e battaglioni che uniscano l'efficienza del comando, la conoscenza del terreno e la rapidità di movimento. La prima campagna porta così facilmente all'occupazione da parte francese della Savoia e della contea di Nizza. L'Armata Sarda viene rinforzata nel 1793 da un modesto contingente di truppe austriache ed il comando delle truppe alleate austro-sarde è affidato al generale imperiale Barone De Vins. Le operazioni sotto il suo comando assumono un carattere difensivo, schierando i reparti sull'arco alpino dal Moncenisio al mare. I francesi tentano inutilmente con ben tre attacchi di sfondare il fronte, dando vita a duri combattimenti (17 aprile, 12 giugno, 29 luglio) per la conquista del colle dell'Anthion. Solo nell'anno seguente (1794) le forze francesi riescono parzialmente a raggiungere il loro obiettivo, avanzando fino al colle di Tenda, dove sono fermati, e solo in primavera arrivano a Susa. Con il 1795 viene ripresa la campagna e i francesi conquistano il colle di La Thuile, aprendosi così la strada per la Valle d'Aosta. Gli austro-sardi passano all'offensiva, invadendo la Liguria ed attestandosi su Loano e Tenda, ma la conquista è di breve durata: dopo appena sei giorni le truppe alleate devono ripiegare per la controffensiva francese del generale Scherer. All'inizio del 1796 gli austro-sardi, forti di 7-5.000 uomini al comando dei generali Colli e Beaulieu, si schierano in pianura. L'armata alleata, pur solida, ed ora ben comandata, non ha modificato la vecchia strategia. Le truppe francesi sono in netto svantaggio numerico, ma al comando c'è il generale Buonaparte, che attua la sua tattica basata tutta sulla rapidità degli spostamenti e sull'impiego dell'artiglieria. Così operando, con le battaglie di Montenotte, di Millesimo e di Dego i francesi rompono lo schieramento del generale Beaulieu, incuneandosi tra lui ed il gene-

rale Colli, aggirando quest'ultimo sulle ali e sconfiggendolo a Mondovì. Si arriva alla richiesta dell'armistizio, che i francesi accettano dopo sette giorni, avendo così tempo di conquistare anche Cherasco, alle porte di Torino. In questa campagna avviene presso Mondovì il fulgido episodio della "carica del Bricchetto" (21 aprile 1796) del primo e terzo Squadrone dei "Dragoni di S.M.", poi chiamato "Genova Cavalleria", che battono e mettono in fuga i francesi (Rgt. 5° Dragoni). Dopo la resa, firmata il 28 aprile 1796, viene ratificato il 15 maggio successivo il trattato di pace, che prevede la cessione alla repubblica francese della Savoia e della contea di Nizza. Il 10 ottobre 1796 il terzo Re di Sardegna - Vittorio Amedeo III - muore e sale al trono il Principe di Piemonte Carlo Emanuele. Il nuovo Re malfermo in salute ed educato in modo formale, non è il Sovrano adatto ad affrontare la crisi che attraversa lo Stato, stretto in una situazione economica gravissima, con l'intero territorio devastato e con i francesi diventati i "padroni" del Piemonte. Di fatto il Piemonte altro non è che un "protettorato" francese. Tre anni dopo la repubblica francese annette i domini sulla terraferma e Carlo Emanuele IV rinuncia al trono (9/12/1798), lasciando Torino. Il 13 marzo 1799 s'imbarca per la Sardegna. Sposta poi la sua dimora a Firenze a Roma e Napoli, ed infine, stanco e provato, il 4 giugno 1802 abdica in favore di suo fratello Vittorio Emanuele.

Anche Vittorio Emanuele I inizia una serie di spostamenti tra Napoli e Roma per tenere i contatti con le potenze legittimiste ed antibonapartiste, e difendere così i diritti della Casa Sabauda, che affronta in questi anni uno dei periodi più bui e difficili della sua storia millenaria. Le risorse finanziarie sono insufficienti per finanziare, se pur con ristrettezze, gli apparati dello Stato. Anche nel campo politico le preoccupazioni per la situazione internazionale sono gravi: gli inglesi sono interessati ad insediarsi in Sardegna con la scusa di proteggerla e le poche forze militari disponibili sull'isola sono impegnate continuamente a contrastare le numerose incursioni dei pirati. Tuttavia, con la disastrosa guerra che il Bonaparte muove alla Russia, il quadro politico europeo muta velocemente, portando alla fine dell'Impero francese. Il 20 maggio del 1814 Vittorio Emanuele I può rientrare in possesso dei domini di terra ferma e lascia così la Sardegna.

## INTERVENTI UMANITARI DELLA FAMIGLIA REALE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Tramite l'Istituto della Reale Casa di Savoia e l'Associazione Internazionale Regina Elena, la Famiglia Reale continua a svolgere la sua attività benefica:

- il 21 giugno ha fatto consegnare 53 kg di aiuti umanitari a famiglie bisognose;

- il 22 giugno ha fatto consegnare 300 kg di beni alimentari al Comune di Gradisca d'Isonzo (GO), da destinare a famiglie bisognose della zona.



## IL CENTENARIO DELLA SINAGOGA DI ROMA

Il Tempio Maggiore fu inaugurato da Re Vittorio Emanuele III il 28 luglio 1904, 55° anniversario della dipartita del suo augusto avo, Re Carlo Alberto (nell'immagine) che, con il Regio Decreto del 29 marzo 1848, aveva assegnato ai cittadini ebrei tutti i diritti civili. Una delegazione dell'IRCS ha partecipato alle celebrazioni per il primo centenario, aperte il 23 maggio, dieci giorni dopo l'inaugurazione della mostra "Il Tempio Maggiore di Roma, 1904-2004". Il convegno internazionale, svoltosi a Tor Vergata il 16 e 17 giugno, si è concluso con il concerto dell'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia. Da notare l'emissione congiunta delle poste italiane e israeliane di due francobolli celebrativi. Il programma dei lavori d'ampliamento del Museo ebraico di Roma porterà, entro il 2005, all'apertura di nuovi spazi espositivi al pubblico nei sotterranei del Tempio e nel giardino.

## I 900 ANNI DEL SANTUARIO DELLA CONSOLATA

Molte le celebrazioni programmate nella Basilica Santuario della Consolata per i 900 anni del ritrovamento del quadro della Vergine. Le Poste Italiane hanno emesso un annullo filatelico come ricordo dell'evento.

La storia di questo Santuario è anche la storia della fede della città di Torino. Le sue origini risalgono a S. Massimo, Vescovo di Torino, che collocò in una cappella l'immagine della Vergine. L'episodio centrale è però il ritrovamento del quadro, ad opera di un cieco originario di Briançon, Jean Ravache, che li riacquistò la vista il 20 giugno 1104. La Basilica fu poi rima-

neggiata dal Guarini e ampliata dallo Juvvara. E da sempre alla Consolata, patrona della Città e dell'Arcidiocesi di Torino, i cittadini chiedono la protezione della Madonna. Come accadde, per esempio, durante l'epidemia di colera del 1835, quando, ottenuta la grazia, il Municipio torinese eresse accanto al Santuario una colonna votiva alta oltre 15 metri, sulla quale fu posta una statua della Vergine.

In occasione della Solennità religiosa della Consolata, oltre alla tradizionale processione per le vie del centro, hanno avuto luogo due incontri con le massime autorità civili e militari. Il primo, dopo la S. Messa celebrata da Mons. Guido Fiandino, Vescovo Ausiliare, e prima di quella con Mons. Giacomo Lanzetti, Vescovo Ausiliare. In particolare, il Cardinale Severino Poletto, Arcivescovo di Torino, ha incontrato il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia, il Sindaco, il Prefetto, il Questore, i rappresentanti del Governo, i due Rettori Magnifici dell'Università e altre personalità politiche e militari, ai quali ha consegnato la medaglia commemorativa dell'evento. Dopo l'incontro, alle ore 11, alla S. Messa presieduta dal Cardinale (trasmessa in tutto il mondo da *Radio Maria*, Torino) è seguita la supplica alle ore 12.

Sono seguiti altri importanti appuntamenti: alle ore 18,15 la S. Messa presieduta dal Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Paolo

Romeo; alle ore 19,45, il Cardinale ha incontrato, presso il chiostro della Consolata, i 155 Sindaci dei Comuni che fanno parte del territorio dell'Arcidiocesi (compresi quindi, quelli situati nelle province di Asti e Cuneo). Anche a loro, il Cardinale ha consegnato la medaglia commemorativa.

Alle 20,30 ha avuto inizio la tradizionale processione per le vie del centro storico, presieduta dal Cardinale Poletto: via della Consolata, piazza Arbarello, via Bertola, via San Francesco d'Assisi, via Milano (con la sosta davanti al Palazzo Civico), Porta Palazzo, piazza Emanuele Filiberto, via Giulio e ritorno al Santuario. L'Arcivescovo ha concluso la cerimonia invocando la protezione della Consolata sulla città e sulla Diocesi.

Fra le altre celebrazioni ricordiamo quelle delle 12,00 (Mons. Bretto), delle 16,00 (con la comunità parrocchiale di Briançon), delle 17,00 (recita dei Vespri) e delle 23,00 (S. Messa presieduta da Mons. Giuseppe Pollano).

Una delegazione ha partecipato al programma di questa intensa giornata, ricordando la prima visita ufficiale nella prima capitale del Regno d'Italia della Famiglia Reale, un anno or sono, e pregando per le sue intenzioni, in particolare per S.A.R. la Principessa Vittoria Chiara di Savoia, recentemente diventata figlia di Dio nella Basilica di Assisi, così cara alla Dinastia.



## COLAZIONE DA CARLO D'INGHILTERRA

Abbiamo calpestato margheritine che fioriscono spontanee in un paradiso terrestre rigorosamente made in Britain; lo abbiamo percorso frenetici, guardando le rose colore per colore. Siamo a Clarence House, la residenza del Principe di Galles, un villone bianco immerso in un parco incantato. Era la casa della Regina Madre, ora e' stato, con rispetto, rinnovato e trasformato. Il ricevimento avviene in giardino, vista la clemenza insperata del tempo londinese, il Principe ha espresso il desiderio di accogliere qui i suoi ospiti, e ha fatto disporre i tavoli tra i fiori. Converso con la signora alla mia destra, Afifah Yamasaki, un capolavoro di genetica, bella ed elegante come un'indiana di schiatta, ricca come una giapponese. Indossa un sari del settecento ricamato con fili d'oro e tempestato di brillanti incastonati tra il voile grigio perla. Al collo sei fili di smeraldi, abbinati senza paura con altrettanti bracciali, anelli ed orecchini, talmente overdressed da essere perfetta. Vive a Tokyo con suo figlio Shinji, che ha scelto per sé un abito tradizionale giapponese, alleggerito solo da un brillante di cinque carati come orecchino.

Alle 12 e 30 puntualissimo compare Carlo, gessato blu, cravatta stampata stile Hermes, garofano bianco all'oc-

chiello, sorseggiando del tè freddo con fragole e cetriolo in infusione, come in una foto di Cecil Beaton. Ha il pollice di una mano malconco, forse a causa della sua ultima partita di polo, si tocca nervosamente il taschino, lo fa sempre. Ride, sorride, ironizza, ha una voce profonda, sicura. Ha avuto ospite per la piccola colazione il Dalai Lama e gli interessa che io sia stato ricevuto in udienza privata da Sua Santita' qualche mese fa, così si mette a parlare del sostegno alla causa tibetana. Ci allontaniamo nel parco in conversazione, vuol sapere del tempo a Roma, mi dice di quanto ami l'Italia, dei suoi timori per i danni arrecati all'ambiente. Che e' una delle cause piu' care al principe, quasi un tormento, difficile come gli appare educare le persone, renderle sensibili, evitare un futuro nel quale la catastrofe sia inevitabile, il destino dei figli e dei nipoti segnato. Mi permetto di ricordargli come da trent'anni il Principe di Galles parli di tutela dell'ambiente, quando in Italia e in Europa ancora non era di moda, e che fare più di così è impossibile.

Carlo mi conferma quello che ho sempre pensato, ossia come sia visto con diffidenza che un principe della corona inglese, lui usa il termine "un membro dell'Establishment", si occupi di problemi ritenuti futili, persino stravagan-

ti, come l'ambiente, promuova e sostenga campagne per un'architettura sostenibile, per un approccio olistico alla medicina. Nei suoi occhi e nelle frasi colloquio l'accettazione della sconfitta, in Europa queste issues continuano ad essere feudi della sinistra, se a sostenerli è un conservatore, allora bisogna ridicolizzarlo, distruggerlo. Uno qualunque dei valletti che vedo all'entrata di Clarence House, potrebbe essere il prossimo a venir corrotto per infangare di nuovo il nome dell'erede al trono, in nome del politically correct. La conversazione viene interrotta dall'appropinquarsi di due ragazze texane, belle, ricche, eleganti, più ferrate di me sullo stato di estinzione del lemure volante e del rinoceronte di Sumatra, così lascio la compagnia e accetto l'invito della Signora Yamasaki a sorseggiare il caffè negli interni, alla ricerca nelle camere private di una fotografia della Principessa Diana. Dopo una lunga indagine, e tra molti ritratti della Principessa Margareth, che evidentemente è rimasta nel cuore del principe, scorgiamo una sola piccola foto in bianco e nero di Lady Di, in braccio tiene William appena nato. Sulla scrivania del Principe nella biblioteca c'è l'autobiografia di Ronald Reagan, "An American Life", accanto a un libro dello storico Robert Wilton "The Last Days of the Romanov", la vita del più acerrimo nemico del comunismo e la fine orribile delle prime vittime della carneficina sovietica.



Il Principe di Galles



La Morning Room di Clarence House, abitazione del Principe Carlo d'Inghilterra

(da: "Il Foglio", 19 giugno 2004)

## IL COMITATO PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO (COMITES)

Istituiti con la Legge n. 205/1985, successivamente modificata dalla Legge n. 172 /90, i COMITES sono organi rappresentativi della nostra collettività, eletti direttamente dagli italiani residenti all'estero. Essi operano presso ciascuna circoscrizione consolare ove risiedono almeno 3.000 cittadini italiani, ovvero presso la Rappresentanza diplomatica se nel Paese non vi sono Uffici consolari. Restano in carica per 5 anni e sono rieleggibili. Sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana.

I loro Organi sono l'Assemblea Plenaria, che deve riunirsi almeno una volta ogni quattro mesi, e l'Esecutivo (formato da un numero di membri non superiore ad un quarto dei suoi componenti).

Possono essere, inoltre, nominate apposite Commissioni di Lavoro, per specifiche materie o problematiche.

I membri eletti, che devono avere cittadinanza italiana, sono 12 per le Comunità fino a 100.000 connazionali e 24 per quelle con oltre 100.000 connazionali. Si affiancano ad essi i membri cooptati, scelti direttamente dai membri eletti, da una rosa di candidati presentata dalle Associazioni Italiane; essi devono essere cittadini stranieri di origine italiana, residenti stabilmente nella circoscrizione consolare, e non possono superare la misura di un terzo dei componenti il Comitato eletto per i Paesi europei e due terzi per quelli extraeuropei.

In collaborazione con l'autorità consolare ed Enti, Associazioni e comitati operanti nella circoscrizione, esso promuove idonee iniziative nelle materie attinenti alla vita sociale e culturale, all'assistenza sociale e scolastica, alla formazione professionale, alla ricreazione, allo sport e al tempo libero della comunità italiana residente nella circoscrizione; inoltre, esprime pareri, proposte e suggerimenti sulle iniziative che l'autorità consolare intraprende in favore della comunità.



**Il Ministro per gli italiani all'estero in visita dal Papa a Castel Gandolfo**

Il COMITES svolge funzioni consultive che si concretizzano nel formulare pareri motivati ed obbligatori sulle richieste di contributo avanzate da associazioni assistenziali italiane operanti nella circoscrizione consolare e deve costantemente cooperare con l'autorità consolare nella tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini emigrati, nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento locale e delle norme del diritto internazionale e comunitario. Il Comitato è tenuto inoltre a segnalare all'autorità consolare le eventuali violazioni delle Convenzioni e delle norme internazionali inerenti ai lavoratori italiani.

Per l'attuazione dei compiti previsti, il COMITES provvede direttamente alle spese necessarie per le proprie attività, anche grazie ai contributi annuali appositamente stanziati dal Ministero degli Affari Esteri. L'attività svolta da tutti i membri nell'ambito del COMITES non dà diritto a compensi remunerativi. E' in corso di esame presso il Parlamento un disegno di legge che definisce meglio compiti e funzioni dei Comites, qualificati come "organo di rappresentanza democratica degli italiani nei rapporti con le Rappresentanze diplomatico-consolari che, d'intesa con esse, può istituire relazioni con le Autorità e le Istituzioni locali,

per tutte le questioni che non attengono ai rapporti fra gli Stati".

Il 26 marzo 2004 i cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali, possono votare per corrispondenza, senza più doversi recare di persona al seggio, come avveniva in passato. Quest'elezione s'inserisce in un quadro istituzionale positivamente mutato. Oltre all'istituzione della carica di Ministro per gli Italiani nel Mondo, alla riforma dei Comites e alla permanente centralità del ruolo del CGIE, occorre considerare il riconoscimento dell'esercizio del diritto di voto all'estero conseguente a modifiche costituzionali nonché l'elezione di una rappresentanza parlamentare degli italiani all'estero, sin dalle prossime elezioni politiche. A livello internazionale, gli elettori chiamati sono stati 2.508.495.

Nel Principato di Monaco c'erano 5.095 elettori. Tra i dodici eletti due insigniti negli Ordini Dinastici della Reale Casa di Savoia: il primo, Nicolò Caissotti di Chiusano (326 voti), e l'undicesimo, Filippo Verani Masin di Castelnuovo (129 voti), figlio del Delegato Vicario del Principato.

## UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

La UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare - nasce nell'agosto del 1961, con scopi e progetti ben precisi: 1) promuovere con tutti i mezzi la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulla distrofia muscolare progressiva;

2) promuovere e favorire l'integrazione sociale della persona disabile.

Essa è oggi presente su tutto il territorio nazionale con 9 Comitati regionali e 70 Sezioni provinciali, in essi gli iscritti prestano la loro opera a titolo di volontariato, in conformità alla propria professionalità, nei campi in cui l'ammalato richiede l'intervento. Le sezioni svolgono un lavoro sociale e di assistenza medico - riabilitativa ad ampio raggio, e alcune di esse gestiscono centri ambulatoriali di riabilitazione, prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio sanitarie di base. Sono stati inoltre avviati diversi servizi di consulenza genetica aperti a tutte le famiglie.

### UILDM E RICERCA

Costante, anche in Italia, è l'attività di ricerca e di informazione: i medici che affiancano la UILDM organizzano annualmente almeno cinque incontri o corsi di aggiornamento. Un notevole impulso alla ricerca scientifica è stato dato; a partire dal 1990, dal TELETHON, la maratona televisiva finalizzata alla raccolta di fondi per il finanziamento di progetti scientifici. TELETHON, nel 1992, ha aperto i propri bandi di ricerca anche allo studio delle altre malattie di origine genetica (circa 3000 tipi di difetti genetici).

### UILDM CONTRO LE BARRIERE

E' naturale l'equazione handicap fisico = mobilità negata: tanto naturale che è praticamente impossibile slegare la UILDM dalla lotta contro le barriere architettoniche in qualsiasi forma, nei trasporti, negli edifici pubblici, nei luoghi di ritrovo e anche di svago, presupposto indispensabile per una vita uguale a quella degli altri. Muoversi significa conoscere, significa vivere e crescere: oggi la tecnologia ha fatto notevoli progressi e quello che sembra un'utopia come la guida di un'auto, anche per un disabile motorio grave può, con gli strumenti giusti, diventare una realtà. Per favorire la conoscenza e l'informazione sui diritti e sui bisogni delle persone con disabilità, la UILDM ha istituito nel 1995 un Centro per la Documentazione Legislativa che funge da sportello informativo rivolto a disabili, familiari, ope-

ratori pubblici e privati, oltre a raccogliere e distribuire metodicamente materiale informativo di carattere legislativo. La UILDM è però convinta che l'integrazione passi, ancor prima, attraverso l'abbattimento delle barriere culturali e psicologiche che purtroppo spesso creano delle fratture tra persone. E' in quest'ottica che l'associazione ha favorito e caldeggiato la diffusione capillare della sua presenza in tutta l'Italia con le sue varie sezioni, alcune delle quali anche in realtà difficili quali il Mezzogiorno, troppo spesso ancora oggi teatro di episodi di emarginazione dell'individuo. La realtà della UILDM si proietta inoltre anche in Europa: assieme alle associazioni consorelle essa ha fondato nel 1970 l'EAMDA - European Alliance of Muscular Dystrophy Associations, organismo che ha permesso una collaborazione fattiva tra i paesi membri, per quanto concerne la ricerca e le politiche sociali. Ricerca scientifica, abbattimento delle barriere architettoniche, accessibilità dei servizi, inserimento nel mondo sociale, ausili

e tecnologia al servizio di ogni uomo: questi gli obiettivi della UILDM.

C'è bisogno di mezzi, ma c'è bisogno soprattutto di tanta solidarietà, strumento indispensabile per una migliore qualità della vita per la persona disabile. Presso le sezioni UILDM è possibile concretizzare tale solidarietà prestando un servizio di volontariato quanto mai utile alla mobilità e all'integrazione delle persone disabili. La UILDM, infine, pubblica la rivista trimestrale DM, che affronta temi carattere medico-scientifico, legislativo e sociale; viene distribuita in 45.000 copie ed è consultabile anche su Internet.



### Direzione Nazionale

Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova  
tel. 049/8021001-757361, fax 049/757033  
E-mail: [direzionenazionale@uildm.it](mailto:direzionenazionale@uildm.it)

## MORBILLO, ADDIO PER SEMPRE

Pochi sanno che l'Italia è il maggiore "esportatore" di morbillo in Europa e nel mondo. Si parla tanto di malattie infettive dei bambini, ma poco è detto delle grandi ondate epidemiche di morbillo che hanno percorso la penisola negli ultimi due anni. I primi focolai sono partiti nel 2002 dalla Campania e nel 2003 da Abruzzo, Puglia e Calabria. L'Istituto Superiore di Sanità stima che l'epidemia del 2002 abbia provocato circa 4-0.000 casi di morbillo, centinaia di ricoveri, 15 encefaliti e almeno 7 morti. Le coperture vaccinali hanno costituito una valida barriera contro la malattia, ma per eliminarla del tutto sarà necessario raggiungere livelli ancora più alti di vaccinati tra i bambini e i ragazzi di tutte le età. E' convinzione diffusa che il morbillo sia una malattia sostanzialmente innocua, ma i dati dimostrano che non è così! Molti paesi sono già riusciti ad eliminare completamente il morbillo vaccinando in modo ampio e costante. Le ultime epidemie in Europa, molto più modeste di quelle italiane, si sono verificate in Irlanda, Tajikistan, Lituania, Spagna e Svizzera. Per queste l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che controlla lo stato di salute dell'intero pianeta, ha indicato per l'Europa l'obiettivo di eliminare il morbillo e la rosolia congenita, che rappresenta anch'essa un problema irrisolto in tutto il Vecchio continente. Anche l'Italia ha aderito al progetto europeo per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita e la maggior parte delle regioni si sta preparando da mesi per attuare le varie fasi previste in dettaglio dal Piano Nazionale. In ogni USL, i servizi vaccinali per l'infanzia agiranno in stretta collaborazione con i pediatri di libera scelta che avranno un ruolo di primo piano nell'informazione e nella promozione della vaccinazione. Entro quest'anno, quindi, in tempi diversi a seconda delle regioni, i genitori dei bambini delle classi elementari non ancora vaccinati contro il morbillo riceveranno una lettera che li inviterà a far avvicinare i loro figli. Poi saranno invitati i ragazzi delle scuole medie. In questo modo saranno protetti dalla malattia ampi strati di popolazione e ciò impedirà la circolazione del virus. Anche se il bersaglio di questa prima fase del Piano è il morbillo, sarà utilizzato - come ormai d'abitudine - il vaccino trivalente contro morbillo, parotite, rosolia. A chi ha già eseguito il vaccino da piccolo ( di solito intorno a 15 mesi di età), sarà offerta una seconda dose a 5-6 anni, in occasione del richiamo contro difterite, tetano e pertosse. E' ormai provato, infatti, che per proteggersi bene dal morbillo è necessario effettuare due dosi di vaccino che garantiscono una difesa efficace anche a quella piccola percentuale (circa il 5 %) di bambini che non risponde alla prima dose.

## CORPUS DOMINI - Omelia del Santo Padre nella solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo

Durante l'omelia nella Patriarcale Basilica di S. Giovanni in Laterano, il Giovedì 10 Giugno 2004 nella solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo, detto Corpus Domini, il Santo Padre ha annunciato uno speciale Anno dell'Eucaristia che inizierà con il Congresso Eucaristico Mondiale (10-17 ottobre 2004 a Guadalajara - Mexico), e si concluderà con l'Assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi (2-29 ottobre 2005 in Vaticano) il cui tema sarà: "L'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa".

"Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga" (1 Cor 11,26).

Con queste parole san Paolo ricorda ai cristiani di Corinto che la "cena del Signore" non è solamente un incontro conviviale, ma anche - e soprattutto - il memoriale del sacrificio redentore di Cristo. Chi vi prende parte - spiega l'Apostolo - si unisce al mistero della morte del Signore, anzi, se ne fa "annunziatore".

Vi è dunque uno strettissimo rapporto tra il "fare l'Eucaristia" e l'annunciare Cristo. Entrare in comunione con Lui nel memoriale della Pasqua significa, nello stesso tempo, diventare missionari dell'evento che quel rito attualizza; in un certo senso, significa renderlo contemporaneo ad ogni epoca, fino a quando il Signore ritornerà. Carissimi Fratelli e Sorelle, riviviamo questa stupenda realtà nell'odierna solennità del Corpus Domini, in cui la Chiesa non solo celebra l'Eucaristia, ma la reca solennemente in processione, annunciando pubblicamente che il Sacrificio di Cristo è per la salvezza del mondo intero.

Riconoscente per questo immenso dono, essa si stringe intorno al Santissimo Sacramento, perché lì è la fonte e il culmine del proprio essere ed agire. Chiesa de Eucharistia vivit! Vive dell'Eucaristia la Chiesa e sa che questa verità non esprime soltanto un'esperienza quotidiana di fede, ma racchiude in maniera sintetica il nucleo del mistero che essa stessa è (cfr. Lett. enc. Chiesa de Eucaristia).

Da quando, con la Pentecoste, il Popolo della Nuova Alleanza "ha cominciato il suo cammino pellegrinante verso la patria celeste, il Divin Sacramento ha continuato a scandire le sue giornate, riempiendole di fiduciosa speranza" (ivi). Proprio pensando a questo ho voluto dedicare all'Eucaristia la prima Enciclica del nuovo millennio e sono lieto ora di annunciare uno speciale Anno dell'Eucaristia. Esso inizierà col Congresso Eucaristico Mondiale, in programma dal 10 al 17 ottobre 2004 a Guadalajara (Messico), e terminerà con la prossima Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si terrà in Vaticano dal 2 al 29 ottobre 2005 e il cui tema sarà "L'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa".

Mediante l'Eucaristia, la Comunità ecclesiale viene edificata quale nuova Gerusalemme, principio di unità in Cristo tra persone e popoli diversi.

"Date loro voi stessi da mangiare" (Lc 9,13). La pagina evangelica che poc'anzi abbiamo ascoltato offre un'immagine efficace dell'intimo legame esistente tra l'Eucaristia e questa universale missione della Chiesa. Cristo, "pane vivo disceso dal cielo" (Gv 6,51; cfr Acclamazione al Vangelo), è l'unico che può saziare la fame del-

l'uomo in ogni tempo e in ogni parte della terra. Egli, però, non vuole farlo da solo, e così, come nella moltiplicazione dei pani, coinvolge i discepoli: "Egli prese i cinque pani e i due pesci e, levati gli occhi al cielo, li benedisse, li spezzò e li diede ai discepoli perché li distribuissero alla folla" (Lc 9,16). Questo segno prodigioso è figura del più grande mistero d'amore che si rinnova ogni giorno nella Santa Messa: mediante i ministri ordinati, Cristo dona il suo Corpo e il suo Sangue per la vita dell'umanità. E quanti degnamente si nutrono alla sua Mensa, diventano strumenti vivi della sua presenza d'amore, di misericordia e di pace.

"Lauda, Sion, Salvatore...! - Sion, loda il Salvatore / la tua guida, il tuo pastore / con inni e cantici". Con intima commozione sentiamo risuonare nel cuore questo invito alla lode e alla gioia. Al termine della Santa Messa recheremo processionalmente il Divin Sacramento sino alla basilica di Santa Maria Maggiore. Guardando a Maria, comprenderemo meglio la forza trasformante che l'Eucaristia possiede. Ponendoci in ascolto di Lei, troveremo nel mistero eucaristico il coraggio e il vigore per seguire Cristo Buon Pastore e per servirlo nei fratelli.



## RICORDARE PER MANTENERE LA PACE - Lettera del Segretario di Stato al Card. Ratzinger

Signor Cardinale,

in occasione delle celebrazioni organizzate per il sessantesimo anniversario dello sbarco degli Alleati sulle spiagge della Normandia, alle quali lei parteciperà il prossimo 6 giugno, il Papa le chiede di voler far sapere a tutte le persone presenti che si unisce volentieri, attraverso la preghiera, alle cerimonie che si terranno in questa circostanza. Il Santo Padre ancora una volta invita i responsabili delle nazioni, i rappresentanti delle associazioni civili e militari e tutti gli uomini di buona volontà a fare di tutto perché non vi sia "mai più la guerra". Le enormi responsabilità di coloro che hanno scatenato il tragico con-

flitto mondiale, che ha causato tante vittime e sofferenze, furono indubbiamente molto gravi. Quanti, invece, hanno combattuto per la libertà dei popoli hanno avuto grandi meriti. Possa la lezione del passato aiutarci a cercare vie di pace per il futuro! Il Papa chiede a Dio di porre nel cuore dei nostri contemporanei, che hanno il dovere di ricordare i conflitti del XX secolo, sentimenti di perdono, di fraternità e di solidarietà. In questo tempo in cui l'Europa si allarga, è bene educare le nuove generazioni alla pace e all'intesa tra i popoli, affinché ciascuno possa considerare ogni uomo come un fratello. Spetta a tutti gli uomini di buona volontà

"promuovere il rispetto della dignità umana, la libertà dei popoli e l'esigenza dello sviluppo, preparando il terreno culturale e istituzionale su cui costruire la pace" per la Giornata Mondiale della Pace, 1° gennaio 2004.

Invitando tutti gli uomini a costruire la vita sociale sui valori morali e spirituali, il Santo Padre affida i partecipanti alle celebrazioni dell'anniversario dello sbarco all'intercessione di Maria, Regina della Pace, e, invocando su di loro le grazie divine, imparte loro di cuore la Benedizione Apostolica. La prego, Signor Cardinale, di volere accettare l'espressione della mia cordiale devozione.

## UN'EUROPA DALLA MEMORIA SBIADITA

*Alla soddisfazione per il varo del Trattato costituzionale deve purtroppo affiancarsi il rammarico per i contenuti, non all'altezza delle speranze e degli auspici*

Bruxelles.

L'adozione del nuovo Trattato costituzionale, cinquanta giorni dopo l'allargamento a 25 Nazioni, consente all'Unione Europea di considerare il 2004 come un anno di traguardi fondamentali raggiunti. Tuttavia, non mancano perplessità a venire la soddisfazione: nelle luci di un accordo senza precedenti, ci sono ombre per il modo in cui l'intesa è stata raggiunta e soprattutto per i contenuti non del tutto all'altezza delle speranze e degli auspici di molti. L'Europa che - doverosamente - guarda al futuro e intende gettare basi solide e importanti per dare uno slancio nuovo al cammino comunitario, sembra essersi voluta privare di un caposaldo della sua memoria storica. Certo, la Costituzione è arrivata e questo è di per sé destinato ad offrire all'Europa nuove speranze di crescere in fretta e trovare una sua identità più definita per poter affrontare le sfide di inizio secolo.

Ma proprio tale necessità di un'identità ancorata alla storia e ai valori autentici del continente rende deludente la mancata accoglienza della richiesta - da più parti reiterata fino all'ultimo momento - di inserire nel preambolo della Costituzione un riferimento esplicito alle radici cristiane dell'Europa.

Una delusione tanto più spiegabile in quanto lo stesso testo costituzionale parla dei valori religiosi come fonte d'ispirazione dell'Unione ed è evidente che "le radici religiose dell'Europa sono cristiane". Anche il Presidente della Commissione Ue Romano Prodi, commentando il risultato raggiunto, ha fatto considerazioni analoghe ed ha altresì sottolineato come una parte fondamentale della Costituzione sia rappresentata dall'articolo 51 che "riconosce i diritti delle Chiese e il dialogo strutturale fra le istituzioni europee e le Chiese". "È chiaro - ha osservato Prodi - che il discorso del preambolo è stato tra i più difficili perché toccava tradizioni diverse, ma il risultato raggiunto è serio, forte, anche se non è quello che avevo auspicato e sostenuto".

Ciò detto, dopo il fallimento di sei mesi fa, ai 25 Governi va dato atto di aver finalmente avuto la determinazione necessaria, così come è giusto rendere merito alla presidenza di turno semestrale irlandese e, più in generale, a quei leader europei che hanno fortemente voluto

varare la Costituzione. Significativo, in questo senso, è il lungo applauso che ha accolto il Premier irlandese Bertie Ahern all'annuncio dell'intesa raggiunta. Lo stesso Ahern, nella conferenza stampa conclusiva del vertice, ha parlato di "pietra miliare".

Con la Costituzione, abbiamo dato ragioni stabili alle motivazioni per le quali siamo nell'Unione e abbiamo confermato i valori che ci legano e gli ideali comuni".

Ciò nonostante, anche in questa occasione si è dovuta registrare una difesa strenua di interessi - e forse anche di egoismi - nazionali, che solo in parte si è riusciti a superare in nome del bene comune europeo.

I Capi di Stato e di Governo, chiamati a dare una risposta politica e forte ai segnali di malessere e disaffezione venuti degli elettori europei con l'altissimo astensionismo registrato la scorsa settimana nel voto per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo, hanno a tratti dato l'impressione di dimenticare il disegno complessivo di una Costituzione destinata a cambiare la storia dell'Europa.

I grandi Paesi si sono divisi, con scontri anche aspri tra il Primo Ministro britannico Tony Blair e il Presidente francese Jacques Chirac. I Paesi piccoli e medi hanno tentato fino all'ultimo momento di avere ulteriori vantaggi. I Paesi nuovi entrati in parte non hanno dimostrato un grande slancio europeista, ma piuttosto un occhio molto attento agli interessi nazionali. Così come tra i risultati negativi del vertice c'è la mancata indicazione di chi il 1° novembre dovrà prendere il posto di Prodi, giunto con la Commissione da lui presieduta al termine di un mandato quinquennale che ha avuto nell'allargamento, nel varo della moneta unica e infine nell'adozione della Costituzione i principali successi.

Per la designazione del successore di Prodi, ancora una volta veti contrapposti hanno costretto ad un rinvio ad un prossimo summit straordinario, da tenere a breve e comunque prima dell'apertura del nuovo Parlamento di Strasburgo, fissata per il 20 luglio. Tra le altre decisioni del vertice si segnalano quella di aprire, all'inizio del 2005, le trattative per l'adesione della Croazia, e il ribadito impegno ad "aprire senza ritardi i negoziati con la Turchia, se il Consiglio europeo deciderà nel dicembre 2004, sulla base del rapporto e della raccomandazione della Commissione, che la Turchia soddisfa i criteri di Copenaghen".



### IL RAMMARICO DELLA SANTA SEDE

I mezzi di comunicazione sociale hanno riferito circa l'adozione per consenso, a Bruxelles, del trattato costituzionale europeo, da parte dei Capi di Stato o di Governo dei 25 Stati membri. La Santa Sede esprime soddisfazione per questa nuova ed importante tappa nel processo d'integrazione europea, sempre auspicata ed incoraggiata dal Romano Pontefice. È anche motivo di soddisfazione l'inserimento nel trattato della disposizione che salvaguarda lo status delle confessioni religiose negli Stati membri ed impegna l'Unione a mantenere con esse un dialogo aperto, trasparente e regolare, riconoscendone l'identità ed il contributo specifico.

La Santa Sede non può tuttavia non esprimere rammarico per l'opposizione di alcuni Governi al riconoscimento esplicito delle radici cristiane dell'Europa. Si tratta di un misconoscimento dell'evidenza storica e dell'identità cristiana delle popolazioni europee. La Santa Sede esprime vivo apprezzamento e gratitudine a quei Governi che, nella consapevolezza del passato e dell'orizzonte storico in cui prende forma la nuova Europa, hanno lavorato per dare concreta espressione alla sua riconosciuta eredità religiosa. Né va dimenticato il forte impegno profuso da varie istanze per far menzionare il patrimonio cristiano dell'Europa in tale trattato, stimolando la riflessione dei responsabili politici, dei cittadini e dell'opinione pubblica su una questione non secondaria nell'odierno contesto nazionale, europeo e mondiale.

*Dal Vaticano, 19 Giugno 2004*

*(“L'Osservatore Romano”, 20/06/2004)*

Domenica 20 giugno, al termine della preghiera mariana, Giovanni Paolo II ha espresso il suo rammarico affermando con energia: "Non si tagliano le radici dalle quali si è nati".

## DALLA LIBERAZIONE DELL'EUROPA ALL'EUROPA DEL FUTURO

*Discorso del Capo dello Stato per l'incontro con una delegazione della First Special Service Force Association.*

Il 60° anniversario della liberazione di Roma da parte delle forze alleate evoca eventi indimenticabili per gli uomini e le donne della mia generazione. Il nostro compito è di trasmetterne la memoria ai giovani americani ed italiani.

Lei, Generale Thomas, appartiene, insieme ai Suoi veterani, a una generazione protagonista di una storica impresa in cui gli Stati Uniti svolsero un ruolo essenziale: l'affrancamento dell'Europa dal nazismo e dal fascismo. La liberazione di Roma fece riscoprire al popolo italiano l'autenticità di un'antica amicizia fra l'Italia e gli Stati Uniti. Cementata da saldi legami culturali, da milioni di italiani giunti negli Stati Uniti come immigrati e divenuti pieni cittadini; suggellata dalle comuni prove del primo conflitto mondiale, quella amicizia ebbe - da allora in poi - una motivazione profonda nella riaffermazione della libertà e della democrazia come valori fondanti della nostra società. La mattina di quel 4 giugno di sessanta anni fa l'ingresso delle truppe alleate nella capitale suscitò sollievo, emozione. La First Special Force fu accolta con dilagante entusiasmo dalla città, che si sentì liberata. Non lo abbiamo dimenticato. Il nuovo governo costituito nell'aprile del 1944 con un'ampia partecipazione di forze politiche, e la nascita, subito dopo la liberazione della capitale, del primo esecutivo del Comitato di Liberazione Nazionale avviarono il consolidamento dell'Italia democratica. Delle forze

alleate, accanto alla Quinta Armata statunitense sul versante tirrenico e all'Ottava Armata britannica operante sul fronte adriatico, entrò a far parte, sin dal giugno 1944, il Corpo Italiano di Liberazione (*il ricostituito Esercito Regio - ndr*).

E' passato da allora più di mezzo secolo: ma la consapevolezza della memoria è un aiuto indispensabile per affrontare ancora uniti le sfide presenti. Dopo la tragedia delle devastazioni materiali e spirituali in Europa, diventò evidente che solo il superamento dei nazionalismi, che avevano generato due conflitti mondiali, avrebbe consentito una pace duratura. La capacità e la volontà delle democrazie d'interpretare l'aspirazione dei popoli alla pace posero le basi di un saldo ordine internazionale.

L'America era anche allora la principale potenza occidentale; scelse di usare la sua influenza per la ricostruzione e l'unificazione dell'Europa. Ne fu testimonianza il Piano Marshall, attraverso la geniale intuizione di rivolgersi all'Europa in quanto tale e non a singoli paesi.

Il nuovo, lungimirante ordine internazionale fu imperniato su tre pilastri: le Nazioni Unite, l'Alleanza Atlantica e l'integrazione europea. Le istituzioni multilaterali allora costruite gettarono le basi di un mondo più sicuro; rimangono ancora oggi la stella polare che orienta la rotta dei governi. L'Alleanza Atlantica ha garantito sicurezza all'Europa occidentale; ha permesso che la volontà unitaria dei popoli

europei si sviluppasse pienamente.

Noi, europei, dal canto nostro, non siamo rimasti inerti: abbiamo costruito la nostra unità; abbiamo portato alla democrazia tutte le nazioni europee, da Nord a Sud, da Ovest a Est. Il nostro modello d'integrazione è un esempio per tutte le nazioni.

Il ricordo del 4 giugno 1944 potrà tanto più ispirarci se continueremo a lavorare insieme sulla base dei metodi che ci hanno guidato per 50 anni: confronto; rispetto; solidarietà. Il modo migliore per affrontare cambiamenti complessi e profondi è, infatti, di operare ispirandosi ai valori maturati nelle precedenti vicende storiche. L'ONU, la Nato, l'Unione Europea sono un patrimonio prezioso da salvaguardare, anche di fronte alle profonde modifiche della realtà internazionale. I principi che sorreggono le nostre società non sono cambiati: essi devono vivere nelle nostre coscienze, nei nostri comportamenti di paesi democratici. Solo attraverso un rinnovato impegno comune sarà possibile vincere le sfide del XXI secolo: contrastare e rimuovere le cause del terrorismo che, con gli attentati dell'11 settembre, ha mostrato una sconvolgente volontà distruttiva. Con questi sentimenti, rinnovo a Lei Generale Thomas, e ai membri della delegazione dei veterani qui presenti, la riconoscenza e l'amicizia del popolo italiano, e colgo l'occasione per formulare un augurio di pace e di libertà per tutte le regioni martorate del mondo.

## SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA

Il 22 giugno, il Santo Padre, nel ricevere Sua Altezza Eminentissima Fra' Andrew Bertie, Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Cavaliere del Supremo Ordine della SS.ma Annunziata, ha detto:

*Altezza! Sono particolarmente lieto di accoglierLa e La ringrazio per questa sua visita, che mi offre l'opportunità di rinnovare l'espressione dei sentimenti di stima e di gratitudine che nutro verso il Sovrano Militare Ordine di Malta. La saluto cordialmente ed estendo il mio affettuoso pensiero a quanti gentilmente La accompagnano. Profitto volentieri di questa occasione per far pervenire il mio saluto a tutti i membri di codesta benemerita Istituzione, operante in varie parti del mondo. La Santa Sede apprezza i numerosi*

*servizi che essa rende alla causa dell'evangelizzazione e, in particolare, le molteplici iniziative di bene che costantemente promuove in favore dei bisognosi. Assicuro volentieri un ricordo nella preghiera perché Iddio, per intercessione di Maria Santissima, benedica ogni progetto di bene del vostro Sodalizio, mentre vi incoraggio a proseguire con generosità nel vostro cammino di fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa.*

*Con tali sentimenti, imparto di cuore una speciale Benedizione Apostolica a Lei, ai suoi collaboratori e all'intero Sovrano Ordine di Malta.*



## 30.000 BAMBINI

Una società di trasporto ha promosso una marcia di 160.000 persone su un percorso di 40.000 chilometri e 24 fusi orari per riunire i fondi necessari a nutrire ed a istruire 30.000 bambini nel quadro del World Food Programme.

L'iniziativa è partita dalla Nuova Zelanda e in Italia sono state coinvolte Torino, Milano e Roma, dove ha partecipato una Delegazione dell' AIRH e dell' IRCS.

## LAVORO MINORILE

La Convenzione internazionale sul lavoro minorile, adottata all'unanimità nel 1999, ha ottenuto le 150 ratifiche necessarie tra i 177 Paesi dell'Organizzazione internazionale del lavoro, che valuta in 246 milioni i bambini ed adolescenti obbligati a lavorare nel mondo: uno su sei tra i 5 e i 17 anni.

## AMEDEO V, XIV CONTE DI SAVOIA

Lorenzo Gabanizza

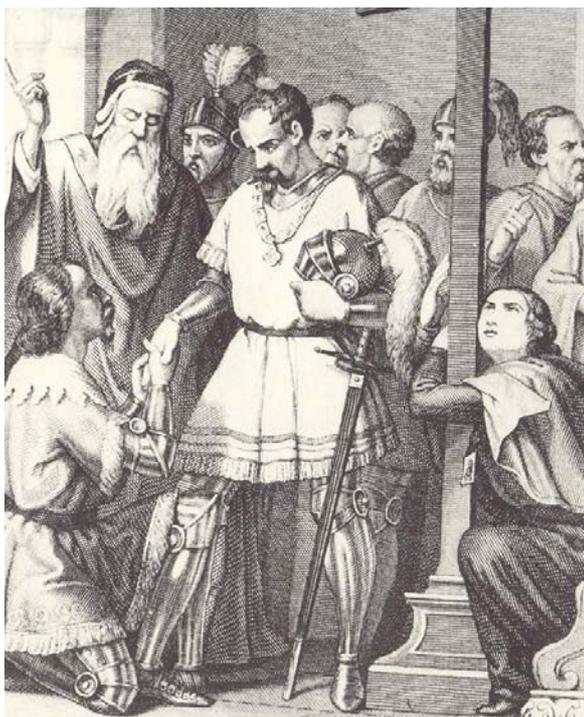


Il Conte Amedeo V, detto "Il Grande"

Uno dei personaggi più fulgidi della Dinastia Sabauda è proprio il Conte Amedeo V. Difficile parlare di questo diplomatico, di questo eccellente politico, di questo cavaliere e guerriero, in una sola pagina.

Infatti, la caratteristica principale di Amedeo V, detto "Il grande", è che riuscì in tali e tante imprese da dare l'impressione, qualche volta, di avere il dono dell'ubiquità. La sua opera si estese su quasi tutta l'Europa.

Nato nel 1243, salì al trono comitale nel 1285, succedendo a Filippo I.



Amedeo V al primo giubileo (1300)

Non mancarono, come spesso succede, alcune difficoltà. L'altro pretendente, suo fratello Ludovico, non aveva accettato di essere messo da parte e nel gennaio 1286 sottopose la questione ereditaria ad una commissione, creata all'uopo e composta da prelati ed esperti in diritto dinastico.

Tale commissione optò per Amedeo ma assegnando a Ludovico numerosi possedimenti. La prima azione del nuovo Conte di Savoia fu la presa di Ginevra. Dovette contrastare nuovi e vecchi nemici, come Rodolfo "Re dei Romani" che abbiamo già incontrato nel numero 35 di *Tricolore*.

L'inarrestabile Amedeo ebbe la meglio su tutti, sul Delfino Humbert de La Tour du Pin, sul Vescovo di Ginevra, sul Conte del Genevese e su tutti i Principi che, al richiamo del Vescovo di Ginevra, si erano coalizzati contro di lui.

Riuscì a neutralizzare gli Angiò, strinse rapporti con i Visconti di Milano, si riappacificò con gli Asburgo.

L'abilità diplomatica e guerresca del Conte venne ben presto riconosciuta da tutte le corti europee e ciò si evince anche dal fatto che, spesso e volentieri, Amedeo V veniva interpellato per risolvere spinose questioni di diritto o cancellare ingiustizie.

Fa testo su tutte la sua difesa di Lione, che il Re di Francia aveva voluto annettersi contro il volere del Papa e del popolo. Amedeo V, acclamato quale liberatore, riuscì a vincere anche stavolta.

Moderatore fra le mire espansionistiche del Re di Francia e del Re d'Inghilterra, fu interpellato persino dall'Imperatore, che desiderava essere incoronato dal Papa a Roma.

Riuscì anche stavolta: Enrico VII fu incoronato a Milano il 6 gennaio 1311, dove ricevette la corona ferrea, e a Roma, il 29 giugno 1312.

Tra l'Imperatore e il Conte di Savoia, si instaurò un rapporto di stima ed amicizia, che durò fino alla morte di Enrico, avvenuta improvvisamente all'età di 38



Fra le amicizie del Conte, anche il sommo poeta, Dante Alighieri

anni. Amedeo V, che era persona coraggiosa e leale, si trovò così a dover fronteggiare i nemici acquisiti a causa della sua attiva partecipazione all'attività espansionistica.

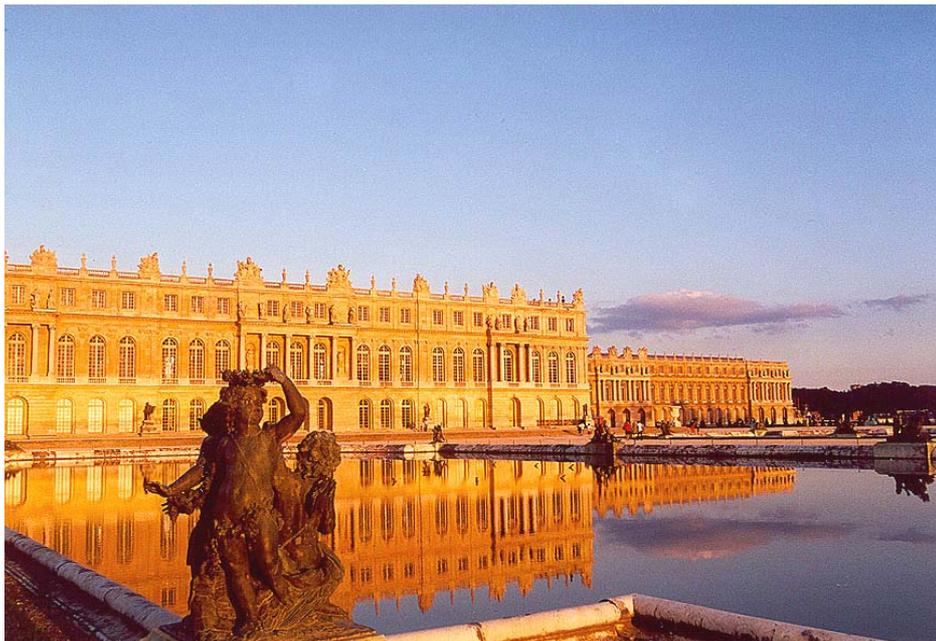
Primo fra tutti, il nuovo Re di Francia, Filippo V e poi il solito Delfino. Riuscì a ricucire i rapporti con il primo, ottenendo anche la signoria di Maleuvrier, ma la morte lo colse il 16 ottobre 1323, prima che potesse risolvere i conti in sospeso con il Delfinato.

Amedeo V si sposò due volte. La prima nel 1272, con Sibilla di Baugé, che gli recò in dote la Bresse; la seconda con Maria di Brabante, nel 1297, divenendo cognato dell'Imperatore Enrico VII di Lussemburgo. Ebbe dieci figli: Edoardo, Aimone, Margherita, Eleonora, Bona, Maria, Caterina, Agnese, Giovanna e Beatrice.

Giovanna, andò in sposa ad Andronico III Paleologo, Imperatore d'Oriente.

Il XIV Conte di Savoia è sepolto nella Reale Abbazia di Altacomba.

## LA FRANCIA NEL 1661



Il palazzo di Versailles dove Re Luigi XIV fissò la sede della corte e del governo nel 1681

Il disordine regnava ovunque. La mia corte in generale era ancora assai lontana dai sentimenti in cui spero la troverete.

I nobili o i militari, abituati ai continui maneggi con un ministro a cui questi non ripugnavano, ed erano anzi stati necessari, si facevano sempre un immaginario diritto su tutto ciò che era di loro convenienza; non un comandante di piazza che non fosse difficile comandare; non una richiesta che non contenesse un rimprovero del passato o un futuro malcontento che si voleva far intravedere e temere.

Le grazie pretese e strappate piuttosto che sperate, e sempre come conseguenza necessaria l'una dell'altra, non erano più un debito di gratitudine per nessuno, buone ormai soltanto ad offendere coloro ai quali si fossero volute rifiutare.

Le finanze, che danno il movimento e l'attività a tutto il grande corpo della monarchia, erano completamente esaurite, e a un punto tale che era difficile vedervi un rimedio.

Molte delle spese più necessarie e privilegiate della mia Casa e della mia Persona erano ritardate contro ogni convenienza o sostenute col solo credito, le cui conseguenze pesavano; nello stesso tempo l'opulenza veniva ostentata dagli affaristi, che da un

lato coprivano le loro malversazioni con ogni sorta di astuzie e dall'altro le scoprivano con un lusso insolente e sfrontato, come se avessero avuto paura di lasciarmele ignorare.

La Chiesa, senza contare i suoi mali ordinari, dopo le lunghe dispute sulle materie della scolastica, la cui conoscenza si riconosceva non necessaria a nessuno per la salvezza, per il continuo aumentare delle controversie insieme al calore e alla pervicacia degli animi, e anche per il suo ingerirsi in sempre nuovi interessi umani, era infine apertamente minacciata di uno scisma da persone tanto più pericolose in quanto avrebbero potuto essere utilissime, e di grandi meriti, se ne fossero state esse stesse meno persuase... Il difetto minore dell'ordine della nobiltà era di essere pieno di innumerevoli usurpatori, senza alcun titolo o forniti di titoli ottenuti per denaro e non per merito. La tirannia che essa esercitava in alcune delle mie province sui vassalli e i vicini non poteva più essere tollerata, né repressa, se non con qualche esempio di severità e di rigore.

La giustizia, a cui toccava riformare tutto il resto, mi sembrava proprio la più difficile da riformare.

Vi contribuiva un'infinità di cose: le cariche assegnate per caso e per denaro, invece che per selezione e per meri-

to; scarsa esperienza in alcuni dei giudici, e ancor, meno sapere; le ordinanze sulla età e sul servizio, eluse quasi ovunque; i legulei forti di un'autorità di parecchi secoli, fertili in invenzioni contro le migliori leggi; e infine quello che principalmente li produce, voglio dire questo popolo smoderato che ama i processi e li coltiva come sua eredità, senz'altra occupazione che aumentarne la durata e il numero.

Il mio stesso consiglio, anziché riordinare le altre giurisdizioni, fin troppo spesso vi gettava lo scompiglio con una straordinaria quantità di decreti contrastanti, tutti ugualmente emanati a mio nome e come da me stesso, il che rendeva il disordine molto più vergognoso.



Un ritratto giovanile del Re Sole. Suo figlio, il Gran Delfino, e suo nipote, il Re di Spagna Filippo V, sposarono due figlie del Duca di Savoia Vittorio Amedeo II, prima Re di Sicilia e poi di Sardegna, rispettivamente Maria Adelaide e Maria Luisa Gabriella. Da quest'ultima nacquero i Re Luigi I e Ferdinando VI.

1946

Luciano Regolo



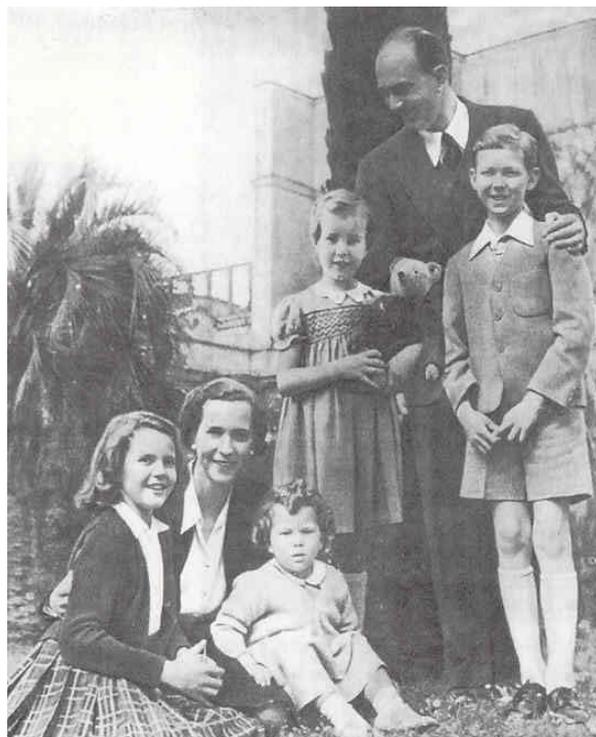
**Il Principe Ereditario  
all'epoca della luogotenenza**

Il 1946 iniziò con un'importante novità: il 7 gennaio venne esteso il suffragio universale alle donne. Il decreto che concedeva loro il diritto di voto non fu l'unica conquista giuridica del nostro Stato che reca la firma di Umberto di Savoia. Non lo ricorda più quasi nessuno, ma in meno di due anni il Luogotenente legò il suo nome a molti atti che scandirono il processo di rinnovamento istituzionale. Fra questi anche il decreto sulle elezioni dell'Assemblea Costituente e sul referendum, nonché lo Statuto della Sicilia, la prima regione ad autonomia speciale.

Giova ricordare che dal 10 marzo al 7 aprile si svolsero le elezioni amministrative, in 5.722 comuni (su 7.294), scelti da Romita, in modo da farvi rientrare tutti quelli più ostili alla Corona e falsare così la percezione del sentire popolare. Roma, Napoli e tutte le grandi città del sud furono destinate a votare a ottobre, dopo il referendum. Fatto sta che i democristiani superarono i socialcomunisti. Il partito di De Gasperi, dunque, appariva sempre più come l'interlocutore da cui poteva dipendere la sorte della Monarchia. Quanto al rapporto con la Chiesa, Umberto continuava a curarlo con la dedizione di sempre. In particolare, il 28 febbraio, si era svolto al Quirinale un ricevimento senza precedenti. Vi erano stati invitati tutti i 40 cardinali di diverse nazioni, venuti a Roma per il Concistoro convocato da Pio XII. A fare gli onori di casa Umberto e Maria José, spalleggiati dalla parentela sabauda: i Duchi d'Aosta, di Genova, d'Ancona e di

Pistoia. Nella strategia luogotenenziale il «party cardinalizio» era stato concepito come un evento simbolico per suggellare definitivamente il superamento dei rancori che, in passato, avevano diviso i Savoia e il Vaticano, fuggando anche le voci pervernicaci sull'«anticlericalismo massone» di Vittorio Emanuele III. Una coreografia perfetta, insomma, per dimostrare agli elettori cattolici che il Pontefice era dalla parte della Corona. Umberto stesso aveva curato ogni dettaglio, scegliendo gli addobbi da esibire e quelli da rimuovere, il buffet piuttosto che il banchetto: bisognava stare attenti a non dare segni di opulenza, prestando il fianco a prevedibili critiche. Ma queste ultime vennero ugualmente. Nel raccontare del ricevimento dei cardinali a Zanotti Bianco, Maria José, disse: Era un avvenimento bello e dignitoso. «L'Unità» ha detto che il nostro ricevimento era "micragnoso". [...] infatti abbiamo solo offerto un rinfresco, ma se avessimo offerto un ricevimento più ricco, avrebbero pubblicato che sperperiamo denari in un momento di grandi ristrettezze per il Paese. A Umberto, l'«alleanza bianca», pareva la via meno corrotta e corruttibile tra tutte quelle che i collaboratori si affannavano a suggerirgli di stringere «per il bene della Patria e della Dinastia». In ogni caso, la «benedizione» dei cattolici alla monarchia trovava un ostacolo "mondiale" nella divisione tra Est-Ovest che andava profilandosi fin dal 1944: il Vaticano, come gli Alleati, era angosciato dall'idea di una rivoluzione rossa in Italia. Tanto più che rimaneva da risolvere la questione di Trieste: gli uomini e i carri armati di Tito erano spiegati tra la parte orientale della provincia di Gorizia, l'Istria (con la sola eccezione di Pola) e Fiume. Dei territori giuliani Umberto prese a discutere frequentemente con l'ammiraglio Stone, il capo della Commissione Alleata, visto che avevano rapporti assai cordiali. Anche perché quella parte d'Italia ancora occupata poteva costituire una ragione valida per rinviare il referendum a un momento in cui il ritorno alla normalità fosse stato completo. Umberto abbandonerà del tutto questa pista, cara soprattutto a

Lucifero e altri suoi collaboratori, quando sarà lampante l'intransigenza delle sinistre sulla scadenza referendaria. Anzi aiuterà sua moglie a redigere una lettera a un senatore che, di sua iniziativa, si dava da fare per rimandare la consultazione elettorale. Tutto ciò avrebbe potuto far versare altro sangue dopo tutto quello che già era stato sparso. Nei primi mesi del 1946, comunque, il Luogotenente e il Presidente del Consiglio dovranno appianare un persistente dissenso: Alcide De Gasperi preferiva che si svolgesse prima l'elezione dell'Assemblea Costituente, poi il referendum. Umberto temeva - e non senza fondamento - che una volta formatasi, l'Assemblea Costituente proclamasse la repubblica, senza attendere la consultazione referendaria. Si uscì dall'impasse solo in seguito al via libera dato da Nenni alla soluzione della contemporaneità tra le due votazioni, che fu accolta nel decreto luogotenenziale n° 98 del 16 marzo 1946. Fu di fatto una sorta di legge integrativa dello Statuto, una «costituzione provvisoria» che disciplinava secondo principi democratici le modalità di elezione e le attribuzioni del capo dello Stato (se avesse vinto la repubblica) e dell'Assemblea Costituente.



**La Famiglia Reale nel 1946**

Le Medaglie d'Oro al Valore Militare

## ORAZIO DOGLIOTTI

La battaglia di Bezzeca è uno degli episodi più luminosi, dal punto di vista militare, della III guerra d'indipendenza. Combattuta il 21 luglio 1866 dallo esercito di 40.000 volontari guidati da Giuseppe Garibaldi, che si scontrò con le truppe austriache capitanate dal generale Kuhn, si risolse in una vittoria sanguinosa ma brillante, che costrinse l'esercito avversario a riparare sulle montagne circostanti. Si aprì così la strada verso il Lago di Garda, per la conquista dei forti di Lardaro. Il 9 agosto, però, sopraggiunse la notizia dell'armistizio e l'ordine, da parte del

Generale La Marmora, comandante l'esercito piemontese, d'arrestare la marcia. Proprio dalla piazza di Bezzeca, Garibaldi telegrafò al Generale il famoso messaggio: "Obbedisco". Orazio Dogliotti, Maggiore del V Rgt. Artiglieria, fu decorato, come recita la motivazione ufficiale, "Pel suo contegno pieno d'intelligenza, di slancio e di bravura ad Ampola e Bezzeca ed in tutti i combattimenti ove si è trovato alla testa dei suoi valorosi artiglieri. Ampola e Bezzeca, 19 e 21 luglio 1866."



A.C.

(con la collaborazione di  
Giovanna Cresta e Franco Provero)



## 190° ANNIVERSARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

dal messaggio del Capo dello Stato al Comandante dell'Arma Benemerita

"In occasione del 190° Anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, desidero rivolgere il mio beneaugurante saluto a tutti i carabinieri che, in Patria e all'estero, contribuiscono, con professionalità e abnegazione, a garantire la sicurezza e la civile convivenza delle popolazioni. Oggi, il mio pensiero deferente va ai nu-

merosi militari che, nell'adempimento del dovere, sono caduti per mantenere fede al giuramento prestato allorché hanno scelto di servire la nostra amata Italia indossando la gloriosa uniforme dell'Arma. Il loro sacrificio estremo costituisce esempio e stimolo per continuare nella via del dovere ed affermare, sempre ed ovunque, quei principi per i quali si sono immolati. Il carabiniere si è sempre distinto per la fedeltà alle istituzioni - per il pieno rispetto della Costituzione - e per la difesa delle libertà, della legalità e dei valori della Patria. L'Arma, attraverso la capillare presenza delle stazioni sul territorio nazionale, rappresenta un sicuro punto di riferimento per i cittadini, fornendo loro assistenza, soccorso e protezione. Altrettanto preziosa è l'opera che svolge in terre lontane dai nostri confini, dove i carabinieri si distinguono per le loro specifiche attitudini e per

le spiccate qualità umane con cui si pongono a contatto con le popolazioni locali, nel rispetto delle civiltà e delle tradizioni. L'operato dell'Arma è stato inoltre meritorio nell'azione svolta a tutela d'interessi sociali di fondamentale rilevanza nei settori della salute pubblica, del patrimonio culturale, dell'ambiente e del mondo del lavoro. Carabinieri, voi rappresentate il presidio della legalità, nel solco della gloriosa tradizione di chi vi ha preceduto, lasciandovi in eredità un patrimonio di valori ed uno stile di vita che caratterizza la vostra identità di "soldati della legge". A voi, ai commilitoni non più in servizio ed alle vostre famiglie va la gratitudine più viva di tutto il paese e mia personale, con i più fervidi voti augurali. Viva l'Arma dei Carabinieri! Viva l'Italia!"

Roma, 15 giugno 2004

### ESPOSIZIONE

#### INTERNAZIONALE 2008

Martedì 22 giugno, a Parigi, il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca e il Sottosegretario agli Affari Esteri Roberto Antonione hanno presentato alla stampa la candidatura di Trieste a ospitare l'Esposizione Internazionale del 2008. La candidatura, sul tema "La mobilità della conoscenza", è anche frutto della speciale vocazione del capoluogo giuliano a essere crocevia di incontro fra le culture e polo di scambio di conoscenze, specie nella prospettiva di un'Europa che si è estesa a oriente e che si proietta sulla regione balcanica.

### I RESTAURI DEL CIMITERO DI STAGLIENO

Genova 2004, capitale europea della cultura, ha permesso di iniziare il restauro del monumentale cimitero di Staglieno, voluto nel 1832 da Re Carlo Alberto dopo il suo Regio Decreto che vietava definitivamente le tumulazioni di salme nelle chiese.

Il Sovrano affidò l'opera all'architetto genovese Carlo Barabino poi, alla sua morte, all'ingegnere della capitale ligure Giovanni Battista Resasco, che iniziò i lavori soltanto nel 1844. La costruzione ebbe diverse fasi: la benedizione della cappella il 1° gennaio 1851 quindi, nel

1867, la posa della prima pietra del Tempio, aperto al culto nel 1879 e scelto dal Comune nel 1892 quale luogo di sepoltura dei cittadini "illustri e benemeriti". Spesso chiamato "Pantheon", per la sua somiglianza architettonica con l'ultima dimora dei Reali d'Italia, ha accolto, tra le 25 salme di personalità sepolte nei 78 sepolcri dal 1893, i progettisti del cimitero, musicisti, scrittori, scienziati, giuristi, ministri, Nino Bixio, il Senatore del Regno Giacomo Doria e, ultimo cronologicamente, il commediografo Vito Elio Petrucci.

## PRESENTI

10 Giugno - Bologna in Piazza Maggiore, alla S. Messa del Corpus Domini presieduta dall'Arcivescovo.

11 Giugno - Cosenza nella Cappella dell'Ospedale dell'Annunziata, ad un incontro sul tema: "Gianna: una santità quotidiana" dedicata a S. Gianna Beretta Molla, canonizzata il 16 maggio u.s.

11 Giugno - Milano nell'aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, alla presentazione dell'ultimo volume del Santo Padre: "Alzatevi, andiamo!" alla presenza dell'Arcivescovo, il Confratello Cardinale Dionigi Tettamanzi, e del Presidente della Camera dei Deputati.

11 Giugno - Vaticano alla S. Messa, presieduta dal Cardinale Achille Silvestrini, nella Cappella del Coro della Patriarcale Basilica Vaticana nell'anniversario della dipartita di Mons. Renato Dardozi.

11 Giugno - Chioggia (VE) alle celebrazioni del XVII centenario del martirio dei SS. Felice e Fortunato, Patroni della Diocesi, presente il Patriarca di Venezia.

11 Giugno - Treviso alle celebrazioni del VII centenario della dipartita del Beato Papa Benedetto XI.

12 Giugno - Roma nella Chiesa di S. Maria del Popolo, ai funerali del Principe Eduard Egon von und zu Furstenberg, nella Chiesa dei Fatebenefratelli, alla celebrazione giubilare di professione religiosa di Mons. José Luis Redrado Marchite.

13 Giugno - Cascais alla commemorazione dell'arrivo in Portogallo di Re Umberto II, nell'anno centenario della nascita.

13 Giugno - Codroipo (UD) presso la Caserma "Andrea Luigi Paglieri", sede del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°), al 3° Trofeo Ippico Nazionale tipo "C" organizzato dal reparto di Cavalleria di Linea con la collaborazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena e dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, con il Patrocinio del Comune di Codroipo e della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" il cui Comando è in Iraq per l'Operazione "Antica Babilonia".

13 Giugno - Roma nella Chiesa di S. Dorothea a Porta Settimiana, alla S. Messa in onore di Sant'Antonio presieduta dal Cardinale Javier Lozano Barragan.

13 Giugno - Padova alla festa di Sant'Antonio, nell'omonima Basilica con S. Messa presieduta dal Delegato Pontificio.

13 Giugno - Firenze alla giornata d'incontri organizzata dal Delegato Regionale degli Ordini Dinastici e dell'IRCS.

14 Giugno - Roma alla solenne presa di possesso del Titolo dei Santi Bonifacio ed

Alessio del Cardinale Eusébio Oscar Scheid; nella Chiesa di Sant'Agostino, alla S. Messa in suffragio di Gianluca dei Marchesi Spinola.

14 Giugno - Sorrento nella Cattedrale, ai funerali di Mons. Luigi Sposito, Vescovo titolare di Capri

14 Giugno - Genova ai "Salotti delle Culture".

14 Giugno - Napoli presso l'Istituto universitario Suor Orsola Benincasa, al convegno sulle esperienze in corso nelle facoltà di giurisprudenze italiane.

15 Giugno - Roma all'inaugurazione di una piazza e di un parco a Torre Spaccata, nell'VIII Municipio.

15 Giugno - Torino al Teatro Nuovo, al concerto in occasione del VI Centenario della fondazione dell'Università.

16 Giugno - Roma nella Chiesa di S. Maria del Suffragio, ai funerali di Mons. Ubaldo Calabresi, Arcivescovo tit. di Fondi, Nunzio Apostolico.

16 Giugno - Copertino (LE) alla S. Messa presieduta dal Ministro Generale dei Frati Conventuali nel IV centenario della nascita di S. Giuseppe da Copertino.

17 Giugno - Genova al convegno sulle energie rinnovabili nel Mediterraneo.

17 Giugno - Roma ai festeggiamenti del 40° anniversario dell'inaugurazione del Policlinico Agostino Gemelli.

18 Giugno - Carpi (MO) nella Chiesa dell'Adorazione, alla S. Messa presieduta dal Vescovo Elio Tinti, per la Giornata mondiale per la santificazione del Clero.

18 e 19 Giugno - Cosenza nella Cura generalizia delle Suore Minime della passione di Nostro Signore Gesù Cristo, alle celebrazioni del XLIII anniversario della dipartita della Venerabile Elena Aiello.

19 Giugno - Venezia nella Basilica di S. Marco, all'ordinazione di un sacerdote da parte del Patriarca, Cardinale Scola.

19 Giugno - Calvi Risorta (CS) nella Cattedrale, all'ordinazione di un sacerdote da parte del Vescovo di Teano-Calvi.

21 Giugno - Roma nella Basilica di Sant'Antonio di Padova al Laterano, al concerto di musica sacra della Polifonica Antoniana.

22 Giugno - Casalecchio (BO) in occasione del Genetliaco di S.A.R. il Principe Ereditario, si è riunito il Consiglio del Circolo IRCS "Principe Eugenio di Savoia Soissons" di Bologna.

23 Giugno - Torino nel Santuario della Consolata, alla S. Messa di trigesimo del Dr Umberto Agnelli.

## RICORDIAMO

1 Luglio 1871

Roma viene proclamata capitale del Regno d'Italia

2 Luglio 1871

Re Vittorio Emanuele II entra ufficialmente in Roma capitale

8 Luglio 1528

Nasce a Chambéry il Duca Emanuele Filiberto "Testa di ferro"

10 Luglio 2003

L'Istituto della Reale Casa di Savoia annuncia le nozze del Principe Ereditario, S.A.R. il Principe Reale Emanuele Filiberto di Savoia, Principe di Piemonte, Principe di Venezia

12 Luglio 1899

In una vera battaglia campale, combattuta nella foresta di Morgolias (Sardegna), i Reali Carabinieri distruggono l'agguerrita banda Serra-Sanna

13 Luglio 1814

Re Vittorio Emanuele I istituisce il Corpo dei Carabinieri Reali

13 Luglio 1914

Re Vittorio Emanuele III festeggia i Carabinieri Reali nel centenario della loro fondazione

14 Luglio 1270 Muore il Beato Bonifacio di Savoia, Primate d'Inghilterra

## OPE LEGIS

**"Hai un dubbio? Chiama la Polizia"**

"Se hai un dubbio chiama il 113"; "aiuta anche tu la Polizia, entra nella Squadra". Sono questi i messaggi ideati dalla Polizia di Stato e dalla Rai per contrastare il fenomeno delle truffe alle persone anziane che si intensificano durante i mesi estivi: 5.445 nel 2003 e 5.705... nei primi 5 mesi del 2004.

**Acque balneari**

Il Rapporto sulla qualità delle acque di balneazione conferma una stabilizzazione dei dati relativi alla qualità delle acque marine, con un lieve aumento della costa balneabile marina (Km 17,2) rispetto all'anno 2002, mentre si registra un calo della qualità per le acque lacustri, dovuto anche a condizioni meteorologiche eccezionali, verificatesi nelle ultime due stagioni balneari.

**Donazione d'organi**

Secondo il Centro Nazionale Trapianti i pazienti in lista di attesa sono 10.260. Tuttavia, in poco meno di tre anni le donazioni di organi sono triplicate: più 50% per i trapianti di cuore; più 100% per rene, fegato e pancreas; più 350% per i trapianti di polmone.

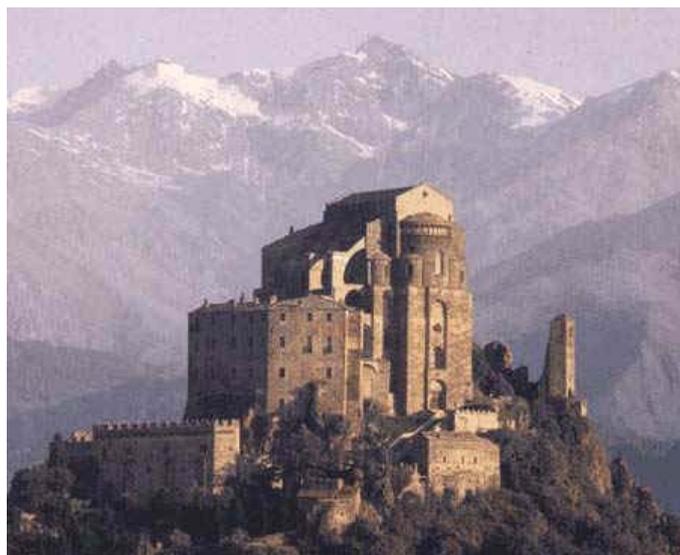
## PELLEGRINAGGIO UNITARIO ALLA SACRA DI SAN MICHELE

Sabato 5 Giugno, in località Sant'Ambrogio (TO), ha avuto luogo il XXII Pellegrinaggio unitario annuale alla Sacra di San Michele, con Santa Messa in suffragio dei Reali defunti di Casa Savoia e dei Principi Sabaudi (ivi sepolti per volontà di Re Carlo Alberto) e di trigesimo per il Confratello Gr. Uff. Giacinto Olocco, originario promotore di questa iniziativa. Il rito religioso si è svolto alla presenza della vedova e della nuora, della bandiera regionale degli Ordini Dinastici e del labaro nazionale dell'AIHR, di cui il defunto era Delegato per Rivoli e la Valle di Susa.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Confratello Uff. Don Luigi Crepaldi, che ha esaltato le fulgide figure dei Principi che riposano nell'antica Abbazia, mettendo in risalto la spiritualità di alcuni di essi. I magnifici canti eseguiti dal Coro Orpheus della Reale Certosa di Collegno, hanno reso più suggestiva la cerimonia. Erano presenti S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, il Coordinatore

con 18 insigniti degli Ordini Dinastici in manto da chiesa e il Presidente Nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, insieme a un Vice Presidente, al Tesoriere, al Vice Tesoriere, a un Vice Segretario Generale, al Segretario Amministrativo, a un Vice Segretario Amministrativo e al Delegato di Alessandria, Collegno (TO), Torino e Torriglia (GE).

Rappresentavano l'IRCS il Presidente Onorario, il Segretario Nazionale, il componente della Segreteria Nazionale On. Conte Paolo Franzini Tibaldeo, il Vice Tesoriere, tutti i componenti del Collegio dei Proviviri e soci del Piemonte, della



Liguria, dell'Emilia Romagna, della Campania e della Sicilia.

Nessuna Bandiera né delegazione ufficiale delle Guardie d'Onore, delle quali Giacinto Olocco fu Ispettore per decenni.

### NAPOLI

Proponiamo un paio di fotografie scattate durante la celebrazione eucaristica del 9 giugno u.s., organizzata dall'IRCS per commemorare i Caduti di via Medina ed in suffragio delle loro anime.

Come si può vedere dalle immagini, l'iniziativa, che si colloca nell'ambito di una tradizione ormai consolidata per il Circolo partenopeo dell'IRCS, ha riscosso un notevole successo.



**TRICOLORE** - *Quindicinale d'informazione stampato in proprio (riservato agli aderenti all'I.R.C.S. e alle associazioni ad esso collegate dal Patto di Collaborazione)*

*Redazione (in ordine alfabetico): R. Armenio, G. Castano, L. Carrano, G. Casella, A. Casirati, G. Cresta, L. Gabanizza, G. Gagliani Caputo, V. Gargiulo, A. Grondona, U. Mamone, G. Monaco, S. Palumbo, F. Provero, E. Salerni.*

*E-mail: [tricolore@postino.it](mailto:tricolore@postino.it)*

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione. Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore@postino.it](mailto:tricolore@postino.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme di legge sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail all'indirizzo [tricolore@postino.it](mailto:tricolore@postino.it) specificando l'indirizzo o gli indirizzi e-mail da rimuovere e come oggetto del messaggio "Cancellazione Nominativo".



## AUGURI

A Mons. Giovanni Pietro Dal Toso, nominato dal Santo Padre Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio "Cor Unum".

A S.E.R. Mons. Mariano Manzana, eletto Vescovo di Mossoró, finora Responsabile della casa diocesana del Clero di Trento. Succede a S.E.R. Mons. José Freire de Oliveira Neto che ha rinunciato al governo pastorale per raggiunti limiti d'età.

A S.E.R. Mons. Bruno Forte, di Napoli, eletto Arcivescovo Metropolita di Chieti-Vasto, già docente di teologia dogmatica alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e membro della Commissione Teologica Internazionale.

Al Cognato di S.A.R. la Principessa Hélène de Yougoslavie, il Dr. Patrick Gaubert, eletto rappresentante francese al Parlamento Europeo il 13 giugno u.s. Congratulazioni a S.A.R. la Principessa Reale Maria Pia di Savoia e alla Sua Famiglia.



Foto di gruppo al termine della visita al Palazzo Reale di Torino, organizzata dall'IRCS per il 19 giugno u.s.

## IN ONORE DEI CADUTI PER LA LIBERTÀ

Delegazioni dell'IRCS hanno depresso corone d'alloro ad Anzio, Nettuno, Montecassino ed in Normandia, in onore di tutti i soldati, d'ogni nazione, caduti per la liberazione dell'Europa dal nazismo. Nel corso delle suggestive cerimonie è stato anche ricordato il grande contributo dell'allora Principe Ereditario Umberto di Savoia alla liberazione della nostra Patria, attraverso la ricostituzione dell'Esercito Regio e con coraggiose azioni al fronte.

## INCHINIAMO LA BANDIERA



Sono venuti a mancare il Conte Andrea Giustiniani, fratello del Comm. Dr. Conte Nicolò Giustiniani, Delegato Granpriorale per la Lombardia del S.M.O. di Malta, il Cav. Gr. Cr. Nob. Dr. Don Pietro Bruno dei Baroni di Belmonte, già Vice Delegato per la Sicilia degli Ordini Dinastici, e la Mamma del Cav. Gr. Cr. Gian Nicolino Narducci, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'AI RH e Tesoriere dell'IRCS. Sincere condoglianze alle Loro Famiglie.

## LETTERE IN REDAZIONE

VARGEM - MARANHAO, S. Maria La Carità (Brasile), 19 maggio 2004

Ho ricevuto tramite il Sig Rodolfo Armenio la vostra offerta missionaria. Vi sono molto grato per il fatto di ricordarvi della nostra missione. Un sacerdote fidei donum non lo è a titolo personale ma a nome della Chiesa, che invia e realizza le opere che sono necessarie alla missione per l'evangelizzazione con l'aiuto dei fratelli che, come dice Gesù, ricevono la stessa ricompensa del missionario che è inviato. Ringrazio di cuore e che Dio vi doni il centuplo per quanto avete saputo condividere con i fratelli bisognosi. Useremo il vostro aiuto nei progetti di educazione e alimentazione per i bambini poverissimi dei nostri barrios. Uniti nella costruzione di un mondo più giusto e fraterno, assicuriamo il ricordo nella preghiera per ciascuno di voi e le vostre famiglie.

P. Vincenzo Antonio Gargiulo

## BEDONIA (PR)

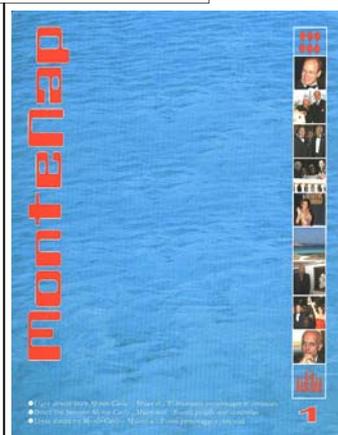
Sabato 26 giugno una delegazione ha partecipato, nel Seminario vescovile, al convegno sul tema "Casaroli e l'America Latina fra Pio XII e Paolo VI. Le politiche vaticane in una Chiesa che cambia", organizzato dal Centro Studi dedicato al Cavaliere del Supremo Ordine della SS.ma Annunziata Cardinale Agostino Casaroli. Presenti il Cardinale Achille Silvestrini e il Confratello Mons. Leonardo Sandri, Sostituto della Segreteria di Stato.

## MONTENAP

Si tratta di una nuova rivista, edita e diretta dalla Dama di Gran Croce Dott. Giuliana Castano Bizzio, con la quale si getta un ponte ideale fra Milano e Monte Carlo. Ricco di splendide immagini, il periodico trimestrale propone, nel suo primo numero, anche un interessante articolo sui festeggiamenti per il primo millennio di Casa Savoia, svoltisi recentemente nel Principato monegasco. Per informazioni ed abbonamenti: [montenap@montenap.mc](mailto:montenap@montenap.mc) tel. e fax 02/264.12.193

## NAPOLI

Sabato 19 Giugno una delegazione ha partecipato, nella Chiesa della Reale Arciconfraternita dei Nobili di Nostra Signora dei sette dolori in S. Ferdinando di Palazzo, alla tumulazione dell'urna con le ceneri di S.A.R. il Principe Giovanni di Borbone delle Due Sicilie, secondogenito di S.A.R. il Principe Gabriele Maria di Borbone Due Sicilie e di S.A.S. la Principessa Cecilia Lubomirska, nato a Varsavia il 30 giugno 1933 e deceduto a Madrid il 24 dicembre 2000. Presente i Principi Ereditari della Casa di Borbone Due Sicilie e i fratelli del defunto, le LL.AA.RR. le Principesse Maria Margherita e Maria Immacolata e il Principe Casimiro Maria con la Consorte, S.A.R. Maria Cristina di Savoia-Aosta.



**IN ONORE DI  
RE UMBERTO I  
NEL 104° ANNIVERSARIO DELLA MORTE**



**NAPOLI**

Sabato 17 luglio

- ore 20,30 Conviviale in Marina di Varcaturò

Domenica 18 luglio

- ore 09,30 S. Messa nella Chiesa di Santa Marta
- ore 11,00 Deposizione di una corona d'alloro al Monumento al Re Buono (via Partenope)

**MONZA**

Sabato 24 Luglio

- ore 09,45 Ritrovo alla Cappella espiatoria
- ore 10,00 Deposizione di una corona d'alloro
- ore 10,30 S. Messa nella Chiesa della Villa Reale
- ore 11,30 Convegno nel Teatro di Corte
- ore 13,00 Colazione (da prenotare entro il 19 luglio)



da: "La Stampa", 23 giugno 2004

**IN DIFESA DELLA VERITÀ**

*Lettera inviata al quotidiano "Il Tempo"*

Egr. Direttore,  
Leggo oggi (2 giugno 2004 - ndr) sul suo quotidiano l'articolo di Diego Gabutti. Verso la fine del pezzo, egli scrive che: "Vittorio Emanuele accoppò a fucilate un ragazzo che si era avvicinato troppo al suo yacht". Sono in grado di dimostrare, in qualunque sede, che il Gabutti mente spudoratamente. La Corte d'Assise di Parigi assolse S.A.R. Vittorio Emanuele di Savoia dall'ingiusta accusa d'omicidio e lo fece con formula piena. A scagionarlo furono i fatti, fra i quali un'accurata perizia balistica voluta dall'accusa. A giudicarlo fu una giuria popolare, il consenso meno favorevole ad un Principe Reale che si possa immaginare. La sentenza è da tempo passata in giudicato e gli atti processuali sono a disposizione di chiunque. Com'è possibile che, ancora oggi, ci sia chi, vigliaccamente ed in spregio a qualunque regola di correttezza e di deontologia professionale, affermi, dalle pagine di un quotidiano, una falsità del genere?

*Alberto Casirati*

**BENE VAGIENNA (CN) - AMICI DI BENE ONLUS**

4 Luglio 2004, ore 10,30

Celle della torre campanaria della Parrocchiale

Inaugurazione della rassegna di fotografia, visitabile

fino al 29 agosto nei giorni festivi (10,30-12,30 e 15,30-18,30)

**AGENDA**

Sabato 3 Luglio - Entracque (CN): prima *Entracque Ciclo Run*, una gara sportiva, dopo la quale ci sarà una grande polentata e una serata di musiche e danze occitane.

Domenica 4 Luglio - Perugia: celebrazione del VII centenario della dipartita del Beato Papa Benedetto XI nella Basilica di S. Domenico, presieduta dall'Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve.

Lunedì 5-Mercoledì 7 Luglio - Santiago de Compostela: pellegrinaggio dei Giovani d'Europa, nell'ambito del cammino di preparazione alla XX Giornata Mondiale della Gioventù, nel 2005, a Colonia.

Giovedì 8 e Venerdì 9 Luglio - Sassari: Visita ufficiale delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli.

Domenica 11 Luglio - Montecassino (FR): pellegrinaggio unitario e S. Messa nella Chiesa abbaziale, nella solennità di S. Benedetto Patrono d'Europa.

Domenica 11 Luglio - Teolo (PD): S. Messa, nella Basilica abbaziale di S. Maria Assunta di Praglia, nella solennità di S. Benedetto Patrono d'Europa presieduta dall'Arcivescovo-Vescovo di Padova.

Mercoledì 28 Luglio - Torino: S. Messa, nella Reale Basilica di Superga, in suffragio di Re Carlo Alberto nel 155° anniversario della dipartita in esilio, organizzata dai Granatieri di Sardegna, dall'IRCS e dall'AIRH.

Giovedì 12 Agosto - Benevento: Commemorazione annuale del Duca Giovanni de Giovanni Greuther di Santaseverina, con Santa Messa nella Cappella del cimitero, organizzata dal Circolo IRCS di Napoli a lui dedicato (ore 15,00).

Domenica 22 Agosto - Sant'Anna di Valdieri e Entracque (CN): commemorazione annuale della Regina Elena, in occasione del Suo onomastico, con S. Messa nella Pineta Reale. Seguiranno una colazione e un concerto.